

*Il Modello di organizzazione, gestione e controllo  
ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231*

**Parte Speciale**

Di  
Cires spa

1° redazione Aprile 2024

**Indice****1. Finalità della Parte Speciale****2. Aree di Attività a Rischio e reati a rischio commissione**

*2.1 Reati ambientali*

*2.2 Reati relativi alla sicurezza sul lavoro*

*2.3 Reati societari*

*2.4 Reati contro l'industria e il commercio*

*2.5 Direttiva Seveso III*

**3. Reati****3.1 Reati Ambientali art. 25 undecies D.lgs. n. 231/20013.2**

*Ambiti Sensibili Coinvolti*

*3.1.1 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata, Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.1 lett. a e Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.1 lett. b*

*3.1.2. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti Codice Penale, art. 452 quaterdecies c.1*

*3.1.3. Circostanze aggravanti Codice Penale, art. 452 octies*

*3.1.4 Delitti colposi contro l'ambiente Codice Penale, art. 452 quinquies*

*3.1.5. Disastro Ambientale Codice Penale, art. 452 quater*

*3.1.6 Inquinamento ambientale Codice Penale, art. 452 bis*

*3.1.7. Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili D. Lgs n.152/2006, art. 137*

*3.1.8. Reato di superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria (art. 279, c. 2 e 5 D.lgs 152/06)*

*3.1.9. Traffico Illecito di rifiuti Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 259*

**3.2 Alcuni esempi a titolo esemplificativo ma non esaustivo****3.3 Settori Aziendali Implicati:**

*3.4 Attività sensibili*

*3.5 Livello di rischio*

*3.6. Strategie di Prevenzione*

*3.7 Strategie di Governance Aziendale*

**4. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro art. 25 septies D.lgs. n. 231/2001**

*4.1 Articolo 589 del Codice Penale (c.p.)*

*4.1.1 Articolo 590 del Codice Penale (c.p.)*

*4.1.2 Articolo 55 del D.Lgs. n. 81/2008 Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente*

*4.2 Alcuni esempi a titolo esemplificativo e non esaustivo*

*4.3 Attività Sensibili*

*4.4 Livello di rischio:*

*4.4.1 Valutazioni Specifiche per Mansioni*

*4.5 Settori Aziendali Implicati*

*4.6 Strategie di Prevenzione*

*4.7 Strategie di Governance Aziendale:*

**5 Reati Societari art. 25 ter D.lgs. n. 231/2001**

*5.1 Articolo 2621 False comunicazioni sociali*

*5.1.1. Articolo 2621-bis Fatti di lieve entità*

*5.1.2 Articolo 2621-ter Non punibilita' per particolare tenuita'*

*5.1.3 Articolo 2622 False comunicazioni sociali delle societa' quotate*

*5.1.4 Articolo 2625 Impedito controllo*

*5.1.5 Articolo 2626 Indebita restituzione di conferimenti*

*5.1.6 Articolo 2627 Illegale ripartizione degli utili e delle riserve*

*5.1.7 Articolo 2628 Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante*

*5.1.8 Articolo 2629 Operazioni in pregiudizio dei creditori*

*5.1.9. Articolo 2629-bis Omessa comunicazione del conflitto d'interessi*

*5.1.10 Articolo 2632 Formazione fittizia del capitale*

*5.1.11 Articolo 2633 Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori*

*5.1.12 Articolo 2635 Corruzione tra privati*

*5.1.13 Articolo 2635-bis: Istigazione alla corruzione tra privati*

*4.1.14 Articolo 2636 Illecita influenza sull'assemblea*

*5.1.15 Articolo 2637 Aggiotaggio*

*5.1.16 Articolo 2638 Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza*

*5.2. Alcuni esempi*

- 5.3 *Ambiti sensibili*
- 5.4 *Settori Aziendali Implicati*
- 5.5 *Livello di Rischio*
- 5.6. *Strategie di Prevenzione*
- 5.7 *Strategie di Governance Aziendale*

## **6 Reati contro l'industria ed il commercio (art. 25 bis 1 D.lgs. n. 231/2001)**

- 6.1 *Articolo 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio*
  - 6.1.1 *Articolo 513-bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza*
  - 6.1.2 *Articolo 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali*
  - 6.1.3 *Articolo 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio*
  - 6.1.4 *Articolo 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci*
  - 6.1.5 *Articolo 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale:*
- 6.2 *Alcuni esempi*
- 6.3 *Ambiti Sensibili Coinvolti*
- 6.4 *Settori Aziendali Implicati*
- 6.5 *Attività sensibili*
- 6.6 *Livello di Rischio*
- 6.7 *Strategie di Prevenzione*

## **7 Reati Informatici e Trattamento Illecito di Dati art. 24 bis D.lgs. n. 231/2001**

- 7.1 *Art. 491-bis c.p. - Falsità in documento informatico:*
  - 7.1.1 *Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico*
  - 7.1.2 *Art. 615-quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici:*
  - 7.1.3 *Art. 615-quinquies c.p. - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico:*
  - 7.1.4 *Art. 617-quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche:*
  - 7.1.5 *Art. 617-quinquies c.p. - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche:*
  - 7.1.6 *Art. 635-bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici:*

*7.1.7 Art. 635-ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità:*

*7.1.8 Art. 635-quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici:*

*7.1.9 Art. 635-quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità:*

*7.1.10 Art. 640-ter c.p. - Frode informatica:*

*7.1.11 Art. 640-quinquies c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica:*

*7.2 Alcuni esempi a titolo esemplificativo ma non esaustivo:*

*7.3 Attività sensibili:*

*7.4 Settori Aziendali Implicati:*

*7.5 Livello di Rischio:*

*7.6 Strategie di Prevenzione:*

*7.7. Strategie di Governance Aziendale:*

## **8 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza (ODV) di Cires S.p.A.**

*8.1. Supervisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG)*

*8.2 Gestione dei Rischi*

*8.3 Interventi Correttivi e Sanzionatori*

*8.4 Comunicazione con Autorità Competenti*

*8.5 Reportistica Periodica*

*8.6 Programmi di Formazione e Sensibilizzazione*

*8.7 Conclusioni e Prospettive Future*

## 1. FINALITA' DELLA PARTE SPECIALE

La Parte Speciale del Modello 231 costituisce un pilastro fondamentale nell'architettura di gestione aziendale, *progettato non solo per identificare e prevenire potenziali reati, ma anche per responsabilizzare le diverse figure all'interno dell'organizzazione nella lotta contro comportamenti illeciti.*

Il suo primo obiettivo è quello di tracciare un percorso chiaro attraverso la selva normativa, identificando con precisione i reati specifici che potrebbero sorgere nelle varie sfaccettature in Cires spa. Questa mappatura dettagliata fornisce un quadro essenziale per comprendere e affrontare i rischi potenziali.

Tuttavia, la sua importanza non si limita alla sola identificazione. La parte speciale si impegna a creare un terreno fertile per la prevenzione e il controllo. Questo si traduce nell'implementazione di politiche, procedure e regole progettate per mettere in atto una barriera efficace contro i reati individuati. Si tratta di un approccio proattivo che mira a mitigare i rischi fin dalla loro radice.

In questo contesto, emerge chiaramente l'aspetto della responsabilizzazione. La parte speciale del Modello 231 non solo identifica ruoli specifici all'interno dell'organigramma aziendale ma attribuisce responsabilità chiare. Il management, i dipendenti e altre figure chiave vengono incaricati di adottare misure decisive per mantenere l'integrità aziendale.

Un altro cardine cruciale è la conformità normativa. L'azienda viene incoraggiata a porre in atto tutte le azioni necessarie per garantire che ogni aspetto dell'attività sia in linea con le leggi vigenti. Ciò non solo protegge l'azienda da possibili conseguenze legali, ma sottolinea anche l'importanza di un approccio etico e responsabile.

L'educazione e la formazione emergono come ulteriori capisaldi. Sensibilizzare il personale sui rischi specifici e sulla conformità normativa è un elemento essenziale per una cultura aziendale resiliente. In tal modo, i dipendenti diventano guardiani attivi contro comportamenti illeciti.

Infine, la collaborazione con le autorità è incentivata. La parte speciale promuove un atteggiamento di trasparenza e cooperazione, sottolineando l'importanza di meccanismi di segnalazione e di una sinergia efficace con le autorità competenti.

La Parte Speciale del Modello 231 è un documento che integra la Parte Generale e specifica i reati per i quali l'ente può essere ritenuto responsabile ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Parte Speciale deve contenere:

**L'elenco dei reati presupposto:** si tratta dei reati per i quali l'ente può essere ritenuto responsabile se commessi da un soggetto in posizione apicale o da un soggetto sottoposto al suo controllo, nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

**Le sanzioni applicabili:** per ogni reato presupposto, la Parte Speciale deve indicare le sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001, che possono includere:

- Multa
- Interdizione da determinati atti
- Incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione
- Sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni

**Le misure di prevenzione:** la Parte Speciale deve indicare le misure di prevenzione che l'ente ha adottato per evitare la commissione dei reati presupposto.

All'interno di Cires Spa, l'adozione di misure preventive rappresenta un pilastro fondamentale per garantire un ambiente di lavoro etico e conforme alle normative. Queste misure includono:

- **Codice Etico:** Un documento che funge da bussola morale per tutti i membri dell'organizzazione, delineando i principi fondamentali, i valori aziendali e le aspettative comportamentali che devono essere rispettate in ogni ambito operativo.
- **Sistema di Gestione per la Prevenzione dei Reati:** Un modello organizzativo strutturato che identifica in modo chiaro e dettagliato i potenziali rischi di reato all'interno dell'azienda. Questo sistema fornisce linee guida specifiche e misure concrete volte a prevenire e contrastare tali rischi, promuovendo la trasparenza, la responsabilità e il rispetto delle leggi.
- **Organismo di Vigilanza:** Un organo indipendente e autorevole incaricato di monitorare attentamente l'efficacia del modello organizzativo. Questo organismo agisce come un custode della conformità, garantendo che le politiche e le procedure stabilite siano rispettate e adeguatamente applicate in tutte le attività dell'azienda.
- **Formazione:** Corsi e programmi di formazione mirati a sensibilizzare e istruire i dipendenti sui rischi potenziali di reato e sulle misure preventive adottate dall'azienda. Questi corsi forniscono una panoramica approfondita delle normative di riferimento, degli obblighi legali e delle migliori pratiche aziendali da seguire per evitare comportamenti illeciti e promuovere un ambiente di lavoro sicuro, etico e responsabile.

## 2. Aree di Attività a Rischio e reati a rischio commissione

In base alla valutazione dei rischi condotta da Cires spa, le aree maggiormente a rischio sono il settore produttivo, il settore del taglio prodotto, la gestione dei rifiuti ed infine il settore della logistica e movimento carichi. Pertanto i reati che Cires spa rischia maggiormente di commettere sono i seguenti

**2.1 Reati Ambientali:** CIREs potrebbe essere a rischio di commettere o essere coinvolta in reati ambientali, come inquinamento dell'aria o dell'acqua, smaltimento illecito di rifiuti, traffico illecito di rifiuti, violazioni delle normative ambientali o danni agli ecosistemi. Questi reati potrebbero derivare dalle attività di produzione, taglio, trasporto o smaltimento dei propri materiali e prodotti.

**2.2 Reati relativi alla Sicurezza sul Lavoro:** L'azienda potrebbe essere esposta a reati legati alla sicurezza sul lavoro, come infortuni sul posto di lavoro, mancata conformità alle normative sulla salute e sicurezza sul lavoro, omissione di fornire dispositivi di protezione adeguati ai dipendenti o mancata formazione sulla sicurezza.

In secondo luogo Cires spa è una società di medie dimensioni che occupa circa 25 dipendenti ed è amministrata da un consiglio di amministrazione formata da 4 amministratori di cui 2 semplici ed un un presidente ed un consigliere delegato con poteri disgiunti per l'ordinaria amministrazione; i soggetti facenti parte l'amministrazione sono fratelli e cugini. Cires produce in concorrenza con altre 13 aziende sul territorio italiano polietere e con solamente 3 poliestere, pertanto alla luce di quanto sopra potrebbe, sebbene in misura ridotta, rischiare di incorrere nella violazione dei seguenti reati:

**2.3 Reati Societari:** CIREs potrebbe essere a rischio di commettere o essere coinvolta in reati societari, come falsificazione dei bilanci, frode, appropriazione indebita di fondi aziendali, conflitti di interesse o altre violazioni delle normative societarie.

**2.4 Reati contro l'Industria e il Commercio:** L'azienda potrebbe essere esposta a reati contro l'industria e il commercio, come frodi commerciali, abuso di posizione dominante, manipolazione dei prezzi, e altri comportamenti sleali che danneggiano la concorrenza.



## 2.5 Direttiva Seveso III

*La Cires Spa, in conformità con le disposizioni della normativa europea in materia di sicurezza industriale, desidera comunicare che è sottoposta alla Direttiva Seveso III (Direttiva 2012/18/UE).*

*La Direttiva Seveso III riguarda il controllo dei rischi di incidenti rilevanti pericolosi derivanti da alcune attività industriali che coinvolgono sostanze pericolose in quantità significative. In quanto tale, la Cires Spa, essendo coinvolta in attività industriali che comportano l'utilizzo o la produzione di sostanze pericolose, è soggetta a questa direttiva.*

*Come azienda impegnata nella sicurezza industriale e nella tutela dell'ambiente e della salute pubblica, la Cires Spa si impegna pienamente a rispettare tutte le disposizioni stabilite dalla Direttiva Seveso III. Tra queste misure, rientrano l'identificazione e la valutazione dei rischi associati alle sostanze utilizzate o prodotte, l'implementazione di misure di sicurezza adeguate per prevenire incidenti, la preparazione di piani di emergenza e di intervento, nonché la comunicazione delle informazioni alle autorità competenti e al pubblico interessato.*

*La Cires Spa riconosce l'importanza della sicurezza industriale e si impegna a garantire un ambiente di lavoro sicuro per i propri dipendenti e a operare nel rispetto dell'ambiente circostante.*

### 3. Reati

#### **3.1 Reati Ambientali art. 25 undecies D.lgs. n. 231/2001:**

**Il Decreto Legislativo n. 121 del 7 luglio 2011 è stato emanato per dare attuazione alla direttiva 2008/99/CE riguardante la protezione penale dell'ambiente e alla direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE concernente l'inquinamento causato dalle navi e l'istituzione di sanzioni per le violazioni. Questo decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 1° agosto 2011 ed è entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno. Tra le varie disposizioni, il decreto ha introdotto l'articolo 25-undecies nel Decreto Legislativo n. 231 del 2001.**

*1. In relazione alla commissione dei reati previsti dal codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:*

*a) per la violazione dell'articolo 452-bis, la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote; (2)*

*b) per la violazione dell'articolo 452-quater, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote; (2)*

*c) per la violazione dell'articolo 452-quinquies, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote; (3)*

*d) per i delitti associativi aggravati ai sensi dell'articolo 452-octies, la sanzione pecuniaria da trecento a mille quote; (3)*

*e) per il delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività ai sensi dell'articolo 452-sexies, la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote; (3)*

*f) per la violazione dell'articolo 727-bis, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote; (3)*

*g) per la violazione dell'articolo 733-bis, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (3)*

*1-bis. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 1, lettere a) e b), del presente articolo, si applicano, oltre alle sanzioni pecuniarie ivi previste, le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, per un periodo non superiore a un anno per il delitto di cui alla citata lettera a). (4)*

*2. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:*

*a) per i reati di cui all'articolo 137:*

*1) per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;*

2) per la violazione dei commi 2, 5, secondo periodo, e 11, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.

b) per i reati di cui all'articolo 256:

1) per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

2) per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

3) per la violazione del comma 3, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote;

c) per i reati di cui all'articolo 257:

1) per la violazione del comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

2) per la violazione del comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

d) per la violazione dell'articolo 258, comma 4, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

e) per la violazione dell'articolo 259, comma 1, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

f) per il delitto di cui all'articolo 260, la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, nel caso previsto dal comma 1 e da quattrocento a ottocento quote nel caso previsto dal comma 2;

g) per la violazione dell'articolo 260-bis, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote nel caso previsto dai commi 6, 7, secondo e terzo periodo, e 8, primo periodo, e la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote nel caso previsto dal comma 8, secondo periodo;

h) per la violazione dell'articolo 279, comma 5, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

3. In relazione alla commissione dei reati previsti dalla legge 7 febbraio 1992, n. 150, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per la violazione degli articoli 1, comma 1, 2, commi 1 e 2, e 6, comma 4, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

b) per la violazione dell'articolo 1, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

c) per i reati del codice penale richiamati dall'articolo 3-bis, comma 1, della medesima legge n. 150 del 1992, rispettivamente:

1) la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione;

2) la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione;

3) la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione;

4) la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.

4. In relazione alla commissione dei reati previsti dall'articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

5. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per il reato di cui all'articolo 9, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

b) per i reati di cui agli articoli 8, comma 1, e 9, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

c) per il reato di cui all'articolo 8, comma 2, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.

6. Le sanzioni previste dal comma 2, lettera b), sono ridotte della metà nel caso di commissione del reato previsto dall'articolo 256, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

7. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 2, lettere a), n. 2), b), n. 3), e f), e al comma 5, lettere b) e c), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non superiore a sei mesi.

8. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e all'articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

I reati ambientali rappresentano una categoria di illeciti che comprende una vasta gamma di azioni dannose per l'ambiente, punite dalla legge. Questi reati possono includere l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la gestione illecita di rifiuti, il commercio illegale di fauna e flora protette, la deforestazione non autorizzata e altri danni agli ecosistemi naturali. La crescente attenzione globale alla protezione dell'ambiente ha portato a un inasprimento delle normative e delle sanzioni per le violazioni ambientali.

La legislazione in materia ambientale si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e sanzionare le azioni che possono causare danni all'ambiente. Le aziende operanti in settori ad alto impatto ambientale, come l'industria chimica, energetica, mineraria e di gestione dei rifiuti, sono particolarmente soggette al rischio di commettere reati ambientali, volenti o nolenti. Di conseguenza, è fondamentale che implementino pratiche operative e di compliance per evitare violazioni.

**3.1.1. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata, Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.1 lett. a e Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.1 lett. b**

*Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 e' punito:*

*a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;*

*b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.*

*Le pene di cui al comma 1 si applicano ai titolari di imprese ed ai responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato i rifiuti ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2.*

*Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata e' punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaquemila se la discarica e' destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale e' realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del complice al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.*

*Le pene di cui ai commi 1, 2 e 3 sono ridotte della metà nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni.*

*Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, e' punito con la pena di cui al comma 1, lettera b).*

*Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), e' punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro per i quantitativi non superiori a duecento litri o quantità equivalenti.*

*Chiunque viola gli obblighi di cui agli articoli 231, commi 7, 8 e 9, 233, commi 12 e 13, e 234, comma 14, e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da duecentosessanta euro a millecinquecentocinquanta euro.*

*I soggetti di cui agli articoli 233, 234, 235 e 236 che non adempiono agli obblighi di partecipazione ivi previsti sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da ottomila euro a quarantacinquemila euro, fatto comunque salvo l'obbligo di corrispondere i contributi pregressi. Sino all'adozione del decreto di cui all'articolo 234, comma 2, le sanzioni di cui al presente comma non sono applicabili ai soggetti di cui al medesimo articolo 234.*

*Le sanzioni di cui al comma 8 sono ridotte della metà nel caso di adesione effettuata entro il sessantesimo giorno dalla scadenza del termine per adempiere agli obblighi di partecipazione previsti dagli articoli 233, 234, 235 e 236.*

**Spiegazione:** L'articolo 256, comma 1, lettera a) si riferisce alle violazioni relative alla gestione dei rifiuti senza possedere l'autorizzazione prevista dalla normativa. Questo significa che qualsiasi soggetto che gestisce rifiuti senza avere ottenuto l'autorizzazione necessaria dalle autorità competenti può essere soggetto a sanzioni ai sensi di questa disposizione. Le sanzioni possono variare in base alla gravità della violazione e possono includere multe, chiusura dell'impianto o altre misure disciplinari.

b) L'articolo 256, comma 1, lettera b) riguarda invece le violazioni relative alla gestione dei rifiuti in violazione delle condizioni stabilite nell'autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti. Questo significa che se un soggetto ha ottenuto l'autorizzazione per gestire rifiuti, ma non rispetta le condizioni stabilite in tale autorizzazione, può essere soggetto a sanzioni ai sensi di questa disposizione. Anche in questo caso, le sanzioni possono variare in base alla gravità della violazione e possono includere multe, sospensione dell'autorizzazione o altre misure disciplinari.

**3.1.2. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti Codice Penale, art. 452 quaterdecies c.1**

*Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.*

*Alla condanna conseguono le pene accessorie di cui agli articoli 28, 30, 32-bis e 32-ter, con la limitazione di cui all'articolo 33.*

*Il giudice, con la sentenza di condanna o con quella emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, ordina il ripristino dello stato dell'ambiente e può subordinare la concessione della sospensione condizionale della pena all'eliminazione del danno o del pericolo per l'ambiente.*

*E' sempre ordinata la confisca delle cose che servirono a commettere il reato o che costituiscono il prodotto o il profitto del reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.*

*Quando essa non sia possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.*

**SPIEGAZIONE:** L'articolo 452 quaterdecies, comma 1 prevede sanzioni penali per coloro che organizzano attività finalizzate al traffico illecito di rifiuti. Questo si riferisce a situazioni in cui individui o organizzazioni pianificano, coordinano o gestiscono attività illecite volte allo smaltimento, al trasporto o allo sversamento di rifiuti in modo illegale, evadendo le normative ambientali e di gestione dei rifiuti. Le sanzioni penali per queste attività possono essere significative e possono includere pene detentive e multe pecuniarie. L'obiettivo di questa disposizione è contrastare il traffico illecito di rifiuti, che rappresenta una grave minaccia per l'ambiente, la salute pubblica e la legalità nel settore della gestione dei rifiuti.

**3.1.3. Circostanze aggravanti Codice Penale, art. 452 octies**

*Quando l'associazione di cui all'articolo 416 e' diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate. Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis e' finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attivita' economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate. Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo*

*alla meta' se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.*

**SPIEGAZIONE:** L'articolo 452 octies del Codice Penale italiano riguarda le circostanze aggravanti per i reati ambientali. Di seguito una spiegazione della disposizione:

L'articolo 452 octies del Codice Penale stabilisce che, nei reati ambientali previsti dagli articoli precedenti del Codice Penale, sono considerate circostanze aggravanti le seguenti:

- La commissione del reato in violazione delle disposizioni volte alla prevenzione degli inquinamenti dell'aria, del suolo, delle acque, nonché degli altri fattori in grado di arrecare danno all'ambiente.
- La commissione del reato con uso di mezzi che comportino un grave pericolo per la vita o per l'incolumità di molte persone o per il patrimonio ambientale.
- La commissione del reato in concorso con almeno altre tre persone.
- La commissione del reato da parte di chi, a causa della condizione fisica o psichica, non è in grado di intendere o di volere.
- La commissione del reato mediante l'impiego di minori di anni diciotto.

Le circostanze aggravanti stabilite dall'articolo 452 octies pongono un'enfasi particolare sulla gravità dei reati ambientali, considerando sia gli effetti sulla salute pubblica e sull'ambiente che l'uso di mezzi pericolosi, il coinvolgimento di più persone, lo stato fisico o mentale dell'autore del reato e l'impiego di minori. Queste circostanze possono comportare l'incremento della pena prevista per il reato ambientale commesso.

#### **3.1.4 Delitti colposi contro l'ambiente Codice Penale, art. 452 quinquies**

*Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452 bis e 452 quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.*

*Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.*

**SPIEGAZIONE:** L'articolo 452 quinquies prevede sanzioni per i delitti colposi contro l'ambiente.

Questi sono reati in cui l'agente agisce senza l'intenzione di arrecare danni all'ambiente, ma la sua condotta imprudente o negligente provoca comunque danni ambientali. Ad esempio, se un'azienda gestisce in modo negligente un impianto di smaltimento dei rifiuti chimici e questa negligenza porta a un incidente che inquina



il suolo o le acque circostanti, potrebbe essere ritenuta responsabile ai sensi di questo articolo.

Le sanzioni per i delitti colposi contro l'ambiente possono variare in base alla gravità del danno causato e alla negligenza dell'agente. Possono includere pene detentive, multe e altre misure punitive stabilite dalla legge.

L'obiettivo di questa disposizione è garantire che coloro che causano danni all'ambiente a causa di imprudenza o negligenza siano ritenuti responsabili delle loro azioni e che siano sanzionati in modo proporzionato alla gravità del danno causato.

### **3.1.5. Disastro Ambientale Codice Penale, art. 452 quater**

*Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:*

*l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;*

*1) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;*

*2) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.*

*3) Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata da un terzo alla metà.*

**SPIEGAZIONE:** L'articolo 452 quater del Codice Penale stabilisce che chiunque, per colpa, cagiona un disastro ambientale, ovvero un evento che comporta un grave inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque, nonché di altri fattori in grado di arrecare danno all'ambiente, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni e con la multa da 50.000 a 500.000 euro.

Questa disposizione si applica ai casi in cui il disastro ambientale è causato da una condotta negligente o imprudente, che non è stata commessa con l'intenzione di causare danni all'ambiente ma che ha comunque provocato conseguenze gravi e dannose per l'ambiente stesso. Ad esempio, se un'azienda opera un impianto industriale in modo negligente e questo comporta un grave inquinamento del suolo e delle acque circostanti, causando danni significativi all'ambiente e agli ecosistemi locali, potrebbe essere considerata responsabile ai sensi di questo articolo.

L'obiettivo principale dell'articolo 452 quater è punire le condotte imprudenti o negligenti che causano danni gravi all'ambiente, garantendo che coloro che provocano tali disastri siano ritenuti responsabili delle loro azioni e siano sanzionati in modo proporzionato alla gravità dei danni causati.

### **3.1.6 Inquinamento ambientale Codice Penale, art. 452 bis**

*È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:*

*1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;*

*2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.*

*Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata da un terzo alla metà. Nel caso in cui l'inquinamento causi deterioramento, compromissione o distruzione di un habitat all'interno di un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, la pena è aumentata da un terzo a due terzi.*

**SPIEGAZIONE:** L'articolo 452 bis stabilisce che chiunque, per colpa, cagiona un inquinamento ambientale, ovvero un degrado delle risorse naturali, dell'aria, del suolo, delle acque, nonché degli altri fattori in grado di arrecare danno all'ambiente, è punito con la reclusione fino a due anni o con la multa da 516 euro a 25.822 euro. Questo articolo si applica ai casi in cui l'inquinamento ambientale è causato da una condotta negligente o imprudente, che non è stata commessa con l'intenzione di causare danni all'ambiente ma che ha comunque provocato conseguenze dannose per l'ambiente stesso. Ad esempio, se un'azienda scarica in modo negligente sostanze inquinanti nei corsi d'acqua circostanti, causando l'inquinamento delle acque e il degrado degli ecosistemi locali, potrebbe essere considerata responsabile ai sensi di questo articolo. L'obiettivo principale dell'articolo 452 bis è punire le condotte imprudenti o negligenti che causano danni all'ambiente, garantendo che coloro che provocano inquinamento ambientale siano ritenuti responsabili delle loro azioni e siano sanzionati in modo proporzionato alla gravità dei danni causati.

**3.1.7. Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili D. Lgs n.152/2006, art. 137**

*Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, e' punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da millecinquecento euro a diecimila euro.*

*Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena e' dell'arresto da tre mesi a tre anni.*

*Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4, e' punito con l'arresto fino a due anni.*

*Chiunque violi le prescrizioni concernenti l'installazione e la gestione dei controlli in automatico o l'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi di cui all'articolo 131 e' punito con la pena di cui al comma 3.*

*Chiunque, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure superi i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'articolo 107, comma 1, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, e' punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da tremila euro a trentamila euro. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro.*

*Le sanzioni di cui al comma 5 si applicano altresì al gestore di impianti di trattamento delle acque reflue urbane che nell'effettuazione dello scarico supera i valori-limite previsti dallo stesso comma.*

*Al gestore del servizio idrico integrato che non ottempera all'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 110, comma 3, o non osserva le prescrizioni o i divieti di cui all'articolo 110, comma 5, si applica la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con l'ammenda da tremila euro a trentamila euro se si tratta di rifiuti non*

*pericolosi e con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da tremila euro a trentamila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.*

*Il titolare di uno scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del soggetto incaricato del controllo ai fini di cui all'articolo 101, commi 3 e 4, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la pena dell'arresto fino a due anni. Restano fermi i poteri-doveri di interventi dei soggetti incaricati del controllo anche ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 689 del 1981 e degli articoli 55 e 354 del codice di procedura penale.*

*Chiunque non ottempera alla disciplina dettata dalle regioni ai sensi dell'articolo 113, comma 3, è punito con le sanzioni di cui all'articolo 137, comma 1.*

*Chiunque non ottempera al provvedimento adottato dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 84, comma 4, ovvero dell'articolo 85, comma 2, è punito con l'ammenda da millecinquecento euro a quindicimila euro.*

*Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 è punito con l'arresto sino a tre anni.*

*Chiunque non osservi le prescrizioni regionali assunte a norma dell'articolo 88, commi 1 e 2, dirette ad assicurare il raggiungimento o il ripristino degli obiettivi di qualità delle acque designate ai sensi dell'articolo 87, oppure non ottemperi ai provvedimenti adottati dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 87, comma 3, è punito con l'arresto sino a due anni o con l'ammenda da quattromila euro a quarantamila euro.*

*Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purché in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente.*

*Chiunque effettui l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento, di acque di vegetazione dei frantoi oleari, nonché di acque reflue provenienti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari di cui all'articolo 112, al di fuori dei casi e delle procedure ivi previste, oppure non ottemperi al divieto o all'ordine di sospensione dell'attività impartito a norma di detto articolo, è punito con l'ammenda da euro millecinquecento a euro diecimila o con l'arresto fino ad un anno. La stessa pena si applica a chiunque effettui l'utilizzazione agronomica al di fuori dei casi e delle procedure di cui alla normativa vigente.*

**SPIEGAZIONE:** L'articolo stabilisce sanzioni per chi effettua scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione o in violazione delle norme. Chi lo fa rischia arresto fino a tre anni o ammende significative, a seconda della gravità della violazione. Le sanzioni sono particolarmente severe se gli scarichi contengono sostanze pericolose o se si superano i limiti di scarico consentiti. Anche i gestori di impianti di trattamento delle acque e i responsabili del servizio idrico integrato sono soggetti a sanzioni se non rispettano le normative. Inoltre, vengono stabilite pene per chi viola le disposizioni regionali o internazionali sulle acque e per chi utilizza in modo non corretto gli effluenti agricoli. In breve, l'articolo mira a scoraggiare comportamenti dannosi per l'ambiente e a garantire il rispetto delle normative sull'uso responsabile delle risorse idriche.

### **3.1.8. Reato di superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria (art. 279, c. 2 e 5 D.lgs 152/06)**

#### *Comma 2*

*“Chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a 1.032 euro.*

*Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione.”*

#### *Comma 5*

*“Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.”*

**SPIEGAZIONE:** Comma 2: Questo comma si riferisce alla violazione dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabilite dalle autorizzazioni o da altre disposizioni normative relative all'emissione di sostanze inquinanti da parte di uno stabilimento industriale. In sostanza, se uno stabilimento industriale supera i limiti di emissioni stabiliti dalle autorità competenti o dalle normative ambientali, viene sanzionato con l'arresto fino a un anno o con una multa fino a 1.032 euro. Se i valori limite violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale, le sanzioni specifiche previste da quella normativa saranno applicate.

Comma 5: Questo comma specifica che, nei casi in cui il superamento dei valori limite di emissione comporti anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente, la pena dell'arresto fino a un anno viene

sempre applicata insieme alla multa. Questo significa che se il superamento dei valori limite di emissione contribuisce anche al peggioramento della qualità dell'aria, la sanzione dell'arresto fino a un anno è obbligatoria, oltre alla multa prevista dal comma 2.

### **3.1.9. Traffico Illecito di rifiuti Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 259**

*Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso e' punito con la pena dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena e' aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.*

*Alla sentenza di condanna, o a quella emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati relativi al traffico illecito di cui al comma 1 o al trasporto illecito di cui agli articoli 256 e 258, comma 4, consegue obbligatoriamente la confisca del mezzo di trasporto.*

**SPIEGAZIONE:** L'articolo 259 riguarda il reato di traffico illecito di rifiuti. Questo articolo stabilisce che chiunque, senza rispettare le disposizioni legislative o regolamentari in materia di trasporto e smaltimento dei rifiuti, effettua operazioni di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento o commercio di rifiuti, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con una multa da 15.000 a 150.000 euro.

Questo significa che il reato di traffico illecito di rifiuti si configura quando una persona o un'organizzazione gestisce rifiuti in violazione delle normative vigenti, come ad esempio trasportando o smaltendo rifiuti senza le autorizzazioni necessarie o senza rispettare le procedure e le precauzioni richieste dalla legge.

Le sanzioni previste per questo reato sono significative e mirano a scoraggiare comportamenti illegali che possono causare danni all'ambiente e alla salute pubblica. L'obiettivo dell'articolo 259 è quindi garantire il rispetto delle normative ambientali e la corretta gestione dei rifiuti, al fine di prevenire danni ambientali e proteggere la salute umana.

N. B. In merito al rischio di commissione del reato di Traffico Illecito di Rifiuti, previsto dal Codice dell'Ambiente, art. 259 (D.lgs. 152/2006), la Cires spa presta molta attenzione poiché il suo processo produttivo genera diversi tipi di materiali che devono essere gestiti correttamente per evitare che siano considerati rifiuti. La Cires produce essenzialmente i seguenti prodotti:

- **Prima scelta:** Questa categoria comprende i materiali derivanti dalla realizzazione del blocco di poliuretano espanso sia nella linea etere che in quella estere, durante le fasi di rifinitura. In particolare, si tratta del blocco al netto della rimozione della parte iniziale durante l'avvio del processo produttivo, dei cambi produttivi e delle bucce esterne e superiori del blocco.
- **Seconda scelta:** Qui si includono i materiali derivanti dal taglio della parte iniziale della produzione e dai vari cambi produttivi. Questi materiali di seconda scelta sono di qualità inferiore rispetto alla produzione integrale e corrispondono a blocchi di circa 1 metro ciascuno.
- **Sottoprodotto:** Questo è costituito dal taglio del blocco, che produce le cosiddette "bucce esterne e superiori" o croste. Queste bucce vengono pressate e classificate come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.lgs. 152/06. Dopo essere stati pressati, i sottoprodotti vengono avvolti con del filo metallico per essere contenuti in balle e successivamente venduti a terzi, che li trattano come materia prima o li cedono ad altri intermediari. *Per evitare che questi prodotti siano considerati rifiuti, la Cires ha stipulato regolari contratti di vendita di sottoprodotti con i suoi acquirenti, è in possesso di una scheda prodotto vidimata dalla Camera di Commercio e a far data da Dicembre 2024 si impegna a richiedere all'acquirente che tipo di riutilizzo viene fatto del sottoprodotto acquistato e qual è l'impianto di destinazione finale.* Questo è fatto per assicurarsi che durante i controlli sui carichi, non si possa pensare che questi materiali siano rifiuti, ma piuttosto sottoprodotti destinati a un uso legittimo come materia prima o intermediario nella produzione di altri beni.

Pertanto il rifiuto che genera Cires deriva esclusivamente dallo spurgo del boccaglio di produzione sia nella fase iniziale sia nella finale. Detti rifiuti vengono raccolti in sacchi neri e successivamente stoccati in aree apposite per i rifiuti all'interno di Cires spa. Questi rifiuti vengono poi ritirati dalla società Spedi Srl, con sede a Capannori (LU), o alternativamente dalla Real Srl di Empoli (FI). È importante sottolineare che i rifiuti sono separati e stoccati in aree dedicate, e il soggetto preposto alla gestione all'interno della Cires Spa è il signor Paolo Lombardi.

### 3.2 Di seguito alcuni esempi a titolo esemplificativo ma non esaustivo

#### **Scarico Illegale di Sostanze Inquinanti**

*Scenario:* Cires S.p.A. potrebbe scaricare illegalmente rifiuti industriali tossici in corpi idrici, causando danni all'ambiente e alle risorse idriche.

*Reato:* Scarico illecito di sostanze pericolose (Art. 256-bis Codice Penale Ambientale).

#### **Inquinamento Atmosferico:**

*Scenario:* Le attività produttive di Cires S.p.A. potrebbero provocare un eccessivo rilascio di inquinanti nell'aria, violando i limiti normativi.

*Reato:* Inquinamento atmosferico (Art. 259 Codice Penale Ambientale).

#### **Smaltimento Illegale di Rifiuti Speciali:**

*Scenario:* Cires S.p.A. potrebbe smaltire illegalmente rifiuti speciali, come prodotti chimici pericolosi, in aree non autorizzate.

*Reato:* Smaltimento illecito di rifiuti speciali (Art. 256 Codice Penale Ambientale).

#### **Disturbo delle Acque e del Suolo:**

*Scenario:* Le attività di produzione di Cires S.p.A. potrebbero causare disturbi alle acque e al suolo, danneggiando habitat naturali.

*Reato:* Disturbo alle acque o al suolo (Art. 259-bis Codice Penale Ambientale).

#### **Violazione delle Normative Ambientali nel Trasporto di Merci Pericolose:**

*Scenario:* Il trasporto di merci pericolose da parte di Cires S.p.A. potrebbe violare le normative ambientali, causando rischi durante il trasporto.

*Reato:* Violazione delle normative ambientali nel trasporto di merci (Art. 259-ter Codice Penale Ambientale).

#### **Sversamento di Sostanze Inquinanti in Discariche Non Autorizzate:**

*Scenario:* Cires S.p.A. potrebbe sversare sostanze inquinanti in discariche non autorizzate, violando norme di smaltimento.

*Reato:* Sversamento incontrollato di rifiuti (Art. 256 Codice Penale Ambientale).

#### **Inquinamento del Suolo da Attività Industriali:**

*Scenario:* Le attività industriali di Cires S.p.A. potrebbero causare inquinamento del suolo attraverso il rilascio di agenti contaminanti.

*Reato:* Inquinamento del suolo (Art. 256-bis Codice Penale Ambientale).

#### **Violazione delle Norme Ambientali nella Gestione dei Rifiuti:**

*Scenario:* Cires S.p.A. potrebbe violare le normative ambientali nella gestione dei rifiuti, ad esempio, non separando correttamente i materiali riciclabili.

*Reato:* Violazione delle normative sulla gestione dei rifiuti (Art. 256-ter Codice Penale Ambientale).



### 3.3 Settori Aziendali Implicati:

*Reparto di Produzione:* Questo reparto è coinvolto nella generazione di rifiuti e nell'emissione di sostanze inquinanti durante il processo produttivo. Le attività di produzione possono comportare la manipolazione di sostanze chimiche pericolose e l'uso di macchinari che potrebbero contribuire alla contaminazione dell'ambiente. Inoltre, il reparto di produzione potrebbe essere responsabile della gestione inadeguata dei rifiuti prodotti durante il processo.

*Reparto Logistica:* Il reparto logistica è coinvolto nella movimentazione e nello stoccaggio di materiali, inclusi i rifiuti prodotti dalla produzione. Se non gestiti correttamente, i materiali possono causare inquinamento del suolo, dell'acqua o dell'aria durante il trasporto o lo stoccaggio.

*Reparto Amministrativo:* Questo reparto è coinvolto nella gestione delle autorizzazioni ambientali, nella comunicazione con le autorità di regolamentazione e nella gestione dei processi legali relativi alle violazioni ambientali. Possono essere coinvolti nella revisione e nell'adeguamento delle politiche aziendali per garantire la conformità normativa.

### 3.4 Attività sensibili

Per un'azienda come Cires Spa, che produce poliuretani espansi, le attività sensibili in materia di reati ambientali possono includere vari aspetti legati alla produzione, al taglio del prodotto finito, alla gestione dei rifiuti e alle emissioni. La produzione di poliuretani espansi coinvolge l'utilizzo di componenti chimici che possono essere nocivi se non gestiti correttamente. Ecco alcune delle principali aree di attenzione ambientale per un'azienda come Cires Spa:

1. *Gestione delle Sostanze Chimiche:* L'utilizzo di isocianati e polioli nella produzione di poliuretani espansi richiede una gestione attenta per prevenire rilasci accidentali di sostanze chimiche pericolose nell'ambiente. Queste sostanze possono avere effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente se non gestite correttamente.
2. *Emissioni Atmosferiche:* Durante la produzione di poliuretani espansi, possono essere rilasciati nell'atmosfera composti organici volatili (COV) e altri gas potenzialmente dannosi. Il controllo delle emissioni atmosferiche è cruciale per ridurre l'impatto ambientale e conformarsi alle normative vigenti.
3. *Gestione dei Rifiuti:* I rifiuti generati dalla produzione di poliuretani espansi, inclusi scarti di materiale e contenitori di sostanze chimiche, devono essere smaltiti o riciclati in modo responsabile. È importante adottare strategie di riduzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti per minimizzare l'impatto ambientale.

4. *Uso dell'Acqua e Scarichi Idrici*: Se il processo di produzione richiede l'uso di acqua, la gestione delle acque reflue e la prevenzione dello scarico di sostanze inquinanti nei corpi idrici sono essenziali. Le acque reflue devono essere trattate adeguatamente prima dello scarico.

5. *Salute e Sicurezza sul Lavoro*: Assicurare che i dipendenti siano adeguatamente protetti dai rischi chimici e fisici legati alla produzione di poliuretani espansi è fondamentale. Ciò include la formazione sulle pratiche di lavoro sicuro e l'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI).

6. *Prevenzione incidenti rilevanti*: La CIRES S.p.A., con sede a Porcari (LU), ha redatto un'analisi di sicurezza secondo il D.Lgs 105/2015, rivolta alla prevenzione degli incidenti rilevanti legati alla produzione di poliuretani espansi. L'analisi, curata dall'Ing. Giovanni Francalanza, copre dettagli identificativi dell'impianto, la descrizione delle attività produttive, la sicurezza dell'impianto, e le misure preventive contro gli incidenti. Si approfondiscono tecnologie di base, gestione delle materie prime, reazioni chimiche, e potenziali scenari incidentali, come il rilascio accidentale di TDI o incendi, con relative stime di frequenza e conseguenze.

Viene evidenziata l'importanza delle precauzioni impiantistiche e progettuali, sistemi di rilevamento, comunicazione interna ed esterna, formazione del personale, e dettagli sul piano di emergenza interno ed esterno. La sicurezza è rafforzata da sistemi di scarico pressione, posizionamenti strategici degli scarichi, controlli sistemi di sicurezza, misure contro miscele esplosive/infiammabili, protezioni da collisioni con veicoli, e sistemi di rilevazione specifici. La documentazione include un elenco di allegati tecnici e revisioni periodiche per garantire l'aggiornamento e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate.

L'analisi di sicurezza della CIRES S.p.A. evidenzia un approccio dettagliato e multidisciplinare alla gestione della sicurezza nell'impianto di Porcari, concentrato sulla prevenzione degli incidenti rilevanti nella produzione di poliuretani espansi. L'impegno dell'azienda nella sicurezza è sottolineato dall'implementazione di sistemi avanzati di gestione della sicurezza (SGS), dalla dettagliata analisi dei rischi associati a ogni fase del processo produttivo, e dalla preparazione contro potenziali emergenze.

*Precauzioni e Miglioramenti Strutturali*: Le misure di precauzione adottate si estendono dall'uso di pressostati e livellostati per monitorare e controllare i serbatoi, all'adozione di procedure operative standardizzate e all'installazione di sistemi di rilevamento per vapori di TDI e per la presenza di liquidi in aree critiche. La struttura organizzativa e le procedure operative sono progettate per mitigare rischi specifici legati alla manipolazione di sostanze chimiche pericolose, come il TDI, e prevenire incidenti come fuoriuscite, incendi, o reazioni incontrollate.

*Sistemi di Rilevamento e Intervento d'Emergenza:* La CIREs ha implementato un complesso sistema di rilevamento automatico e manuale per identificare rapidamente condizioni di pericolo e intervenire prontamente. Gli impianti antincendio, che includono sistemi a sprinkler e a schiuma ad alta espansione, insieme agli idranti esterni e agli estintori distribuiti strategicamente, formano una rete di sicurezza per affrontare rapidamente gli incendi. I piani di emergenza interni ed esterni garantiscono che sia il personale sia le autorità competenti siano adeguatamente informati e preparati a gestire eventuali situazioni critiche.

*Formazione e Comunicazione:* L'addestramento periodico del personale e della squadra di emergenza interna sottolinea l'importanza della preparazione e della consapevolezza delle procedure di emergenza. La comunicazione efficace, sia interna che con le autorità esterne, è vitale per la gestione delle emergenze, come dimostrato dall'implementazione di sistemi di comunicazione che possono operare anche in condizioni critiche.

*Piano di Emergenza e Collaborazione con Enti Esterni:* La presenza di piani di emergenza interni ed esterni dettagliati, l'addestramento specifico per la gestione delle emergenze e la dotazione di attrezzature specialistiche per il primo soccorso e l'intervento immediato dimostrano una comprensione approfondita dei rischi e un impegno costante alla sicurezza.

La collaborazione con enti esterni e l'integrazione dei piani di emergenza con le autorità locali assicurano una risposta coordinata ed efficace in caso di incidenti.

### **3.5 Livello di rischio**

Dopo aver considerato l'impegno di Cires Spa nel rispettare le leggi e i regolamenti ambientali, il monitoraggio dell'impatto ambientale delle operazioni, la gestione delle emissioni e la risposta alle sfide ambientali passate, è possibile affermare che il livello di rischio ambientale dell'azienda potrebbe essere elevato.

Tuttavia, è importante ricordare che il livello di rischio ambientale può variare nel tempo a causa di cambiamenti normativi, evoluzioni delle operazioni aziendali o nuove sfide ambientali. Alla luce di ciò Cires Spa ha adottato misure di prevenzione collettiva per ridurre il rischio di esposizione agli isocianati. Cires spa oltre ad aver attuato misure procedurali con l'adozione della "Istruzione Operativa IOS 09 del 30.7.2019 relativa alla postazione di lavoro addetti alla produzione e ha provveduto ad installare nuovi aspiratori sulla linea di produzione in ossequio alle linee guida

prevista dal ACGIH (American Conference of Governmental Industrial Hygienists), spesso considerate dagli esperti di sicurezza e salute sul lavoro come linee guida importanti per la valutazione dei rischi e la pianificazione delle misure di controllo dell'esposizione.

### **3.6. Strategie di Prevenzione:**

*Compliance Regolamentare:* Assicurarsi un costante aggiornamento e adesione alle normative ambientali locali, nazionali e internazionali, attraverso un sistema di gestione della compliance che monitori le modifiche legislative e ne garantisca l'applicazione.

*Formazione e Sensibilizzazione:* Promuovere tra i dipendenti la consapevolezza e la formazione sulle tematiche ambientali, incentivando comportamenti responsabili e orientati alla sostenibilità in tutte le attività aziendali.

*Tecnologie Pulite e Innovazione:* Investire in tecnologie avanzate e soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive, come l'adozione di fonti di energia rinnovabile (sui Capannoni di Cires spa sono installati pannelli solari ad alto rendimento), processi produttivi a minor consumo di risorse e tecniche di economia circolare (gli scarti prodotti da Cires spa vengono pressati e rivenduti a terzi). Cires spa a seguito dell'incendio verificatosi nel 2009 che ha distrutto due capannoni ha provveduto alla ricostruzione degli stessi installando un impianto fotovoltaico.

### **3.7 Strategie di Governance Aziendale:**

Incorporare la sostenibilità e la responsabilità ambientale nella strategia aziendale complessiva, designando responsabili della sostenibilità a livelli direttivi possano guidare l'adozione di pratiche ambientali sostenibili e assicurare l'allineamento con gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine. Questo include l'integrazione degli obiettivi ambientali nei piani di business, nei criteri di valutazione delle performance aziendali e nelle strategie di investimento.

**4 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro art. 25 septies D.lgs. n. 231/2001:**

*1. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.*

*2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.*

*3. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi*

I reati relativi alla sicurezza sul lavoro rappresentano un ambito critico di responsabilità per le aziende, specialmente per quelle operanti in settori ad alto rischio come la produzione industriale, la costruzione, o la gestione di sostanze chimiche. Questi reati sono regolamentati da specifiche disposizioni legislative che mirano a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori attraverso la prevenzione di incidenti, lesioni o malattie professionali.

La sicurezza sul lavoro è una priorità assoluta che richiede un impegno costante da parte delle aziende per creare e mantenere un ambiente di lavoro sicuro. Le violazioni in questo ambito possono andare dalla mancata fornitura di attrezzature di protezione individuale (EPI) alla non adeguata formazione dei lavoratori sui rischi specifici del loro lavoro, fino alla mancanza di procedure di emergenza o di manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

**4.1 Articolo 589 del Codice Penale (c.p.)**

*Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.*

*Se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni.*

*Se il fatto è commesso nell'esercizio abusivo di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato o di un'arte sanitaria, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.*

*Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.*

**SPIEGAZIONE:** Questo articolo riguarda l'omicidio colposo. In particolare, stabilisce che chiunque, per negligenza o imprudenza, cagiona la morte di una persona è punito con la reclusione fino a tre anni. Se l'evento mortale è causato dalla violazione di norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena può essere aumentata.

**4.1.1 Articolo 590 del Codice Penale (c.p.)**

*Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.*

*Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239.*

*Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.*

*Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi nell'esercizio abusivo di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato o di un'arte sanitaria, la pena per lesioni gravi è della reclusione da sei mesi a due anni e la pena per lesioni gravissime è della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni.*

*Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.*

*Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.*

**SPIEGAZIONE:** Questo articolo disciplina le lesioni colpose. Prevede che chiunque, per negligenza o imprudenza, cagiona a una persona un danno alla salute è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa fino a € 1549. Se il fatto riguarda lesioni gravi, la pena può arrivare fino a cinque anni. Se le lesioni sono gravi o gravissime e sono causate dalla violazione di norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena può essere aumentata.

#### **4.1.2 Articolo 55 del D.Lgs. n. 81/2008 Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente**

*E' punito con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 5.000 a 15.000 euro il datore di lavoro:*

*a) che omette la valutazione dei rischi e l'adozione del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), ovvero che lo adotta in assenza degli elementi di cui alle lettere a), b), d) ed f) dell'articolo 28 e che viola le disposizioni di cui all'articolo 18, comma 1, lettere q) e z), prima parte;*

*b) che non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), salvo il caso previsto dall'articolo 34;*

*2. Nei casi previsti al comma 1, lettera a), si applica la pena dell'arresto da sei mesi a un anno e sei mesi se la violazione è commessa:*

*a) nelle aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f);*

*b) in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto;*

*c) per le attività disciplinate dal titolo IV caratterizzate dalla compresenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.*

*3. E' punito con l'ammenda da 3.000 a 9.000 euro il datore di lavoro che non redige il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), secondo le modalità di cui all'articolo 29, commi 1, 2 e 3, nonchè nei casi in cui nel documento di valutazione dei rischi manchino una o più delle indicazioni di cui all'articolo 28, comma 2, lettere c) ed e).*

*4. Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti:*

- a) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 800 a 3.000 euro per la violazione degli articoli 18, comma 1, lettere b), e), g), i), m), n), o), p), 34, comma 3, 36, commi 1, 2 e 3, 43, comma 1, lettere a), b) e c);
- b) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 5.000 euro per la violazione degli articoli 18, commi 1, lettere d), h), e v), e 2, 26, comma 1, lettera b), 43, comma 1, lettere d) ed e), 45, comma 1, 46, comma 2;
- c) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 5.000 euro per la violazione dell'articolo 18, comma 1, lettera c). Nei casi previsti dal comma 2, si applica la pena dell'arresto da quattro a otto mesi;
- d) con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro per la violazione degli articoli 26, comma 1, e 2, lettere a) e b), 34, commi 1 e 2;
- e) con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro per la violazione degli articoli 18, comma 1, lettera l), e 43, comma 4;
- f) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 3.000 a 10.000 euro per non aver provveduto alla nomina di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a);
- g) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 a 4.500 euro per la violazione dell'articolo 18, comma 1, lettera bb);
- h) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 10.000 euro per la violazione degli articoli 18, comma 1, lettera u), 29, comma 4, e 35, comma 2;
- i) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 7.500 euro per la violazione dell'articolo 18, comma 1, lettera r), con riferimento agli infortuni superiori ai tre giorni;
- l) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 3.000 euro per la violazione dell'articolo 18, comma 1, lettera r), con riferimento agli infortuni superiori ad un giorno;
- m) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 500 euro per ciascun lavoratore, in caso di violazione dell'articolo 26, comma 8;
- n) con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 3.000 in caso di violazione dall'articolo 18, comma 1, lettera s); o) con la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 500 in caso di violazione dall'articolo 18, comma 1, lettera aa).

5. L'applicazione della sanzione di cui al comma 4, lettera i), esclude l'applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione dell'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

**SPIEGAZIONE:** riguarda le sanzioni amministrative in caso di violazioni delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.



Questo articolo stabilisce che, in caso di violazioni delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro da parte del datore di lavoro, di altri soggetti o dei lavoratori, possono essere applicate sanzioni amministrative pecuniarie. Le sanzioni possono variare a seconda della gravità della violazione e del numero di lavoratori coinvolti. L'ammontare delle sanzioni può essere piuttosto elevato e può arrivare fino a 5.166,67 euro. Tuttavia, l'applicazione e l'entità delle sanzioni dipendono dalle circostanze specifiche del caso e dalla valutazione delle autorità competenti.

#### *4.2 Di seguito alcuni esempi a titolo esemplificativo e non esaustivo:*

##### **Omicidio Colposo:**

*Scenario:* Un dipendente di Cires S.p.A., negligente nei protocolli di sicurezza, causa la morte di un collega durante un'operazione di manutenzione non correttamente gestita.

Reato: Omicidio colposo (Art. 589 Codice Penale).

##### **Lesioni Colpose Gravi:**

*Scenario:* Durante un incidente in fabbrica causato da mancanza di dispositivi di sicurezza, un dipendente subisce lesioni gravi che comportano una disabilità permanente.

Reato: Lesioni colpose gravi (Art. 590 Codice Penale).

##### **Violazione delle Norme Antinfortunistiche:**

*Scenario:* Cires S.p.A. non fornisce l'adeguata formazione in materia di sicurezza sul lavoro, e ciò porta a un incidente in cui un lavoratore subisce lesioni gravi.

Reato: Violazione delle norme antinfortunistiche (Art. 20 D.Lgs. 81/2008).

##### **Lesioni Colpose per Inosservanza delle Norme Antinfortunistiche:**

*Scenario:* Durante lavori di manutenzione non conformi alle norme di sicurezza, un operaio subisce lesioni gravi a causa di un incidente.

Reato: Lesioni colpose per inosservanza delle norme antinfortunistiche (Art. 20 D.Lgs. 81/2008).

##### **Negligenza nella Gestione delle Attrezzature:**

*Scenario:* Cires S.p.A. non effettua le dovute verifiche e manutenzioni su attrezzature pericolose, causando un incidente che provoca lesioni gravi a un lavoratore.

Reato: Lesioni colpose per mancata adozione delle precauzioni contro gli infortuni (Art. 20 D.Lgs. 81/2008).

##### **Omicidio Colposo per Negligenza nella Formazione:**

*Scenario:* Mancanza di formazione adeguata sulle procedure di emergenza porta a un incidente mortale sul luogo di lavoro.

Reato: Omicidio colposo per negligenza nella formazione (Art. 589 Codice Penale).

**Lesioni Colpose per Uso Improprio di Sostanze Chimiche:**

*Scenario:* Un dipendente, non correttamente informato, manipola sostanze chimiche in modo scorretto causando lesioni gravi a sé stesso e ad altri.

Reato: Lesioni colpose per uso improprio di sostanze pericolose (Art. 452-bis Codice Penale).

**Violazione delle Normative Antinfortunistiche nel Trasporto di Materiali Pericolosi:**

*Scenario:* Violazione delle normative sul trasporto di materiali pericolosi porta a un incidente stradale con conseguenti lesioni gravi.

Reato: Violazione delle normative antinfortunistiche nel trasporto di merci (Art. 20 D.Lgs. 81/2008).

**Omicidio Colposo per Mancata Manutenzione degli Impianti:**

*Scenario:* La mancata manutenzione di macchinari industriali porta a un incidente fatale sul luogo di lavoro.

Reato: Omicidio colposo per mancata manutenzione degli impianti (Art. 589 Codice Penale).

#### 4.3 Attività Sensibili

Nel contesto di un'azienda come Cires Spa, che produce poliuretani espansi, le attività sensibili in relazione ai rischi di reati di omicidio colposo e lesioni gravi sono quelle che implicano una maggiore esposizione a pericoli fisici, chimici, o di altro tipo, che possono compromettere la sicurezza e la salute dei lavoratori o di terzi. Ecco alcuni esempi di tali attività sensibili:

1. *Manipolazione di Sostanze Chimiche Pericolose:* L'uso di isocianati, polioli e altri prodotti chimici nella produzione di poliuretani espansi comporta rischi di intossicazione, ustioni chimiche, e reazioni allergiche.
2. *Operazioni di Miscelazione e Reazione Chimica:* Le fasi di produzione che implicano miscelazione e reazioni chimiche possono presentare pericoli di esplosione, fuoriuscite di sostanze tossiche e generazione di fumi nocivi.
3. *Manutenzione e Pulizia degli Impianti:* Le attività di manutenzione e pulizia degli impianti di produzione possono esporre i lavoratori a rischi elevati, soprattutto quando si interviene su macchinari in funzione o si maneggiano sostanze chimiche per la pulizia.
4. *Stoccaggio e Trasporto di Materie Prime e Prodotti Finiti:* Lo stoccaggio inadeguato e il trasporto di materie prime pericolose o di prodotti finiti possono

portare a incidenti, come fuoriuscite o danneggiamenti che espongono a rischi chimici.

5. *Utilizzo di Macchinari e Attrezzature:* L'uso di macchinari per la produzione, il taglio, o la modellazione dei poliuretani espansi può presentare rischi di infortuni meccanici, come tagli, schiacciamenti, o amputazioni.

6. *Attività in Ambienti Confinati o in Altezza:* Lavorare in spazi ristretti o effettuare operazioni in altezza, come la manutenzione di serbatoi o l'installazione di isolamento in poliuretano, comporta rischi specifici, inclusi cadute dall'alto o asfissia.

La gestione delle attività sensibili richiede l'implementazione di misure di sicurezza rigorose, formazione specifica per i lavoratori, uso di dispositivi di protezione individuale adeguati, e procedure chiare di emergenza e primo soccorso. L'obiettivo è minimizzare i rischi di incidenti che potrebbero portare a reati di omicidio colposo e lesioni gravi, garantendo così la sicurezza e il benessere di tutti i dipendenti e delle persone coinvolte nelle operazioni aziendali.

Il piano di formazione allegato alla parte generale, e che qui si richiama, definisce puntualmente le attività che i subordinati devono svolgere al fine di rimanere sempre aggiornati sulle normative in tema di sicurezza e lo svolgimento di corsi pratici.

#### **4.4 Livello di rischio:**

Considerando la produzione di poliuretani espansi, un'attività che coinvolge la manipolazione di sostanze chimiche e l'uso di macchinari, possiamo valutare il livello di rischio per Cires Spa come *moderato-alto*. Ecco alcuni motivi che sostengono questa valutazione:

*Esposizione alle sostanze chimiche:* La valutazione dei rischi effettuata da CIRES S.p.A. per lo stabilimento di Porcari (Lucca) riguarda l'esposizione ad agenti chimici nel contesto di produzione e manipolazione di poliuretano espanso, basandosi sul software MoVaRisCH in linea con l'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008. Questo documento dettaglia il processo di valutazione del rischio chimico adottando un approccio sistematico che include la classificazione delle sostanze chimiche, la determinazione dell'esposizione e la valutazione del rischio sia per via inalatoria che cutanea.

Le attività analizzate spaziano dalla gestione e stoccaggio delle materie prime, passando per il trasferimento di queste ai serbatoi di servizio, la miscelazione dei reagenti, la schiumatura, fino al taglio e alla spedizione dei blocchi di poliuretano. Si

considerano vari agenti chimici utilizzati nel processo, come toluendiisocianato, polioli, catalizzatori e additivi, valutando la loro esposizione nei diversi reparti e mansioni.

La metodologia di valutazione si basa su un sistema di punteggi (score) assegnati a ogni sostanza chimica pericolosa in base alla sua pericolosità intrinseca e al grado di esposizione dei lavoratori.

Questo include l'analisi delle proprietà tossicologiche, la classificazione dei rischi secondo il Regolamento CE 1272/08, e la stima delle esposizioni inalatorie e cutanee. In particolare, si calcolano due indici principali: l'indice di esposizione per via inalatoria (Einal) e per via cutanea (Ecute), che vengono poi utilizzati per determinare un rischio cumulato.

Le valutazioni specifiche mostrano che, per alcune mansioni come quella degli addetti alla produzione e al taglio, esiste un rischio elevato legato soprattutto alla manipolazione di sostanze quali il cloruro di metilene e il toluendiisocianato, con la necessità di adottare misure di prevenzione e protezione specifiche, e l'importanza dell'applicazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti.

*Incidenti legati alla movimentazione carichi:* La valutazione del rischio per movimentazione dei carichi, come indicato dall'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008 e rivista a dicembre 2022, affronta vari aspetti chiave per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori coinvolti in attività di movimentazione manuale dei carichi (MMC). Questo documento comprende:

1. *Modalità di Esecuzione della Valutazione:* Viene descritto il processo collaborativo tra datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), medico competente (MC), consulenti tecnici, e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), oltre al coinvolgimento dei lavoratori stessi. Il processo si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi, sulla pianificazione e implementazione di misure preventive e protettive, e sul controllo e riesame della valutazione.

2. *Modelli Applicativi:* Sono delineati i criteri e le procedure per la valutazione del rischio specifico legato alla MMC, seguendo le direttive del D.Lgs. 81/2008, inclusi l'analisi delle attività a rischio, la meccanizzazione dei processi per eliminare il rischio ove possibile, l'adozione di misure di prevenzione e la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti.

3. *Metodi di Valutazione del Rischio:* Sono descritti vari metodi per valutare i rischi associati alle diverse azioni di movimentazione, tra cui:

- Metodo NIOSH per le azioni di sollevamento.
- Metodo Snook-Ciriello per azioni di trasporto e spinta.
- Metodo OCRA per movimenti ripetitivi degli arti superiori.

- Norme ISO 11228-1, 11228-2, e 11228-3 per sollevamento, trasporto, spinta o traino, e movimenti ripetuti degli arti superiori, rispettivamente.
4. *Misure di Prevenzione Tecnica e Organizzativa*: Sono indicate le procedure di corretta movimentazione dei carichi, le misure di prevenzione specifiche, e le indicazioni per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti alla MMC.
  5. *Risultato di Calcolo*: Include l'analisi dei risultati ottenuti dalle valutazioni del rischio, delineando le misure preventive o correttive da adottare.
  6. *Elenco Mansioni e Rischi Collegati*: Presenta un inventario delle mansioni lavorative che comportano movimentazione manuale dei carichi e dei rischi associati a ciascuna mansione.
  7. *Revisione della Valutazione*: Descrive il processo di monitoraggio e revisione periodica della valutazione del rischio per assicurare l'efficacia delle misure preventive e di protezione implementate.
  8. *Rischio di incendi o esplosioni*: La presenza di materiali infiammabili o reagenti chimici utilizzati nel processo produttivo può aumentare il rischio di incendi o esplosioni, specialmente se non vengono seguite le procedure di sicurezza appropriate. La valutazione del rischio di esplosione condotta da CIRES S.p.A. e redatta dall'Ing. Giovanni Francalanza segue le normative stabilite dalla CEI EN 60079-10-1 e dal D.Lgs 81/2008, artt. 287-297, per classificare le zone di lavoro dove potrebbero formarsi atmosfere esplosive. Questa valutazione è fondamentale per l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate per prevenire rischi di esplosione, mantenendo aggiornato il "*Documento sulla Protezione contro le Esplosioni*".

La metodologia adottata include l'identificazione di sostanze infiammabili e la valutazione delle sorgenti di emissione, conducendo a una classificazione accurata delle zone pericolose. Elementi chiave quali la tipologia e l'estensione minima delle zone classificate sono stati dettagliati, evidenziando la non pertinenza di alcune zone grazie alla mancata classificazione di infiammabilità di certe sostanze o alle condizioni operative che escludono la formazione di atmosfere esplosive.

Le zone a rischio sono state valutate e classificate in base alla loro potenziale pericolosità esplosiva, con l'identificazione di zone sicure (non esplosive), zone in cui l'atmosfera esplosiva da gas o polveri è presente occasionalmente o raramente. Si sono analizzate diverse situazioni, come il serbatoio giornaliero in Box coibentato, le connessioni alla base del serbatoio di stoccaggio TDI esterno, i serbatoi di macchina per catalizzatori con diversi punti di infiammabilità, e l'incollaggio di blocchi poliuretano con vari adesivi, stabilendo le aree a rischio e quelle non pertinenti.

#### **4.4.1 Valutazioni Specifiche per Mansioni**

##### *Addetto Produzione*

Esposizione ad Agenti Chimici: Elevato, con misure preventive quali cappe aspiranti, DPI, e monitoraggi ambientali.

Movimentazione Manuale e Urti/Cadute: Rischi gestiti tramite formazione, DPI adeguati, e sorveglianza sanitaria.

##### *Capoturno*

Esposizione ad Agenti Chimici e Rischi Meccanici: Elevato, con enfasi sulla protezione tramite dispositivi personali e procedure di sicurezza.

Gestione e Supervisione delle Operazioni di Taglio: Monitoraggio dell'esposizione a rischi e implementazione di misure preventive.

##### *Capomacchina*

Gestione Macchine di Taglio: Rischi legati alla manipolazione di macchinari, con misure di protezione come la schermatura delle lame e l'utilizzo di DPI per la protezione da agenti chimici.

##### *Aiuto Taglio*

Operazioni di Taglio e Movimentazione: Rischi bassi/moderati affrontati tramite la formazione sull'uso corretto delle macchine e l'adozione di misure di sicurezza specifiche.

##### *Magazziniere*

Movimentazione Manuale e Gestione Scarti: Valutazione del rischio di movimentazione manuale dei carichi e misure di sicurezza applicate per minimizzare il rischio.

##### *Impiegato*

Utilizzo Videoterminale (VDT): Rischio basso, con l'adozione di misure per la gestione dello stress lavoro-correlato e la sicurezza nell'uso dei VDT.

#### **4.5 Settori Aziendali Implicati:**

##### *Reparto di Produzione:*

Nel reparto di produzione, dove si lavora con macchinari e attrezzature complesse per la produzione delle schiume poliuretatiche espanse, ci sono diversi rischi di incidenti. Ad esempio, durante il funzionamento delle macchine, i dipendenti potrebbero essere esposti al rischio di schiacciamento, amputazione o lacerazioni se non vengono rispettate le corrette procedure di sicurezza. Inoltre, l'uso di sostanze chimiche pericolose potrebbe causare esplosioni o incendi se non vengono gestite correttamente. Le operazioni di manutenzione delle attrezzature, come la pulizia dei macchinari o la sostituzione delle parti difettose, possono anche comportare rischi di cadute da altezze o schiacciamenti se non vengono prese precauzioni adeguate.

##### *Reparto di Taglio:*

Nel reparto di taglio, dove vengono lavorate le schiume poliuretatiche espanse per ottenere dimensioni e forme specifiche, ci sono rischi legati all'uso di attrezzature di taglio. L'operazione di macchinari come lame rotanti o fresa presenta il rischio di tagli, lacerazioni o amputazioni se non vengono rispettate le procedure di sicurezza. Inoltre, il maneggiare materiali taglienti o utilizzare macchinari non protetti correttamente aumenta il rischio di infortuni. Anche la movimentazione manuale di carichi pesanti può portare a lesioni muscoloscheletriche se non vengono seguite le corrette tecniche di sollevamento.

##### *Reparto Logistica:*

Nel reparto logistica, dove si gestisce la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali grezzi e dei prodotti finiti, ci sono rischi di incidenti durante le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei carichi. Ad esempio, i dipendenti potrebbero subire infortuni durante il sollevamento di oggetti pesanti o il movimento di merci tramite carrelli elevatori o transpallet. Inoltre, le cadute da scaffalature o da veicoli durante le operazioni di carico e scarico rappresentano un rischio significativo. Anche il rischio di soffocamento o schiacciamento causato da merci che cadono o si ribaltano deve essere tenuto in considerazione.

#### 4.6 Strategie di Prevenzione:

*Formazione continua:* Cires Spa ha implementato programmi di formazione continua per tutti i dipendenti, fornendo loro conoscenze approfondite sui protocolli di sicurezza, sull'uso corretto delle attrezzature e sulle procedure di emergenza.

Questa formazione periodica assicura che i dipendenti siano sempre aggiornati sulle migliori pratiche di sicurezza sul lavoro.

*Manutenzione preventiva:* L'azienda ha istituito un programma di manutenzione preventiva per tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati nel processo produttivo. Questo programma garantisce che le attrezzature siano in condizioni ottimali e riduce il rischio di malfunzionamenti o guasti improvvisi che potrebbero causare incidenti.

*Utilizzo dei DPI:* Cires Spa fornisce e promuove attivamente l'uso appropriato dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per tutti i suoi dipendenti. Viene fornita formazione sui tipi corretti di DPI da utilizzare in base al compito svolto e vengono distribuiti DPI di alta qualità per garantire la protezione dei lavoratori.

*Identificazione e gestione dei rischi:* Cires Spa ha condotto valutazioni dei rischi dettagliate su tutte le sue operazioni, identificando e valutando i potenziali pericoli sul posto di lavoro. Sulla base di queste valutazioni, l'azienda ha implementato misure preventive mirate per mitigare i rischi identificati e proteggere la sicurezza dei dipendenti.

*Promozione di una cultura della sicurezza:* L'azienda promuove una cultura della sicurezza in cui ogni dipendente è coinvolto attivamente nella prevenzione degli incidenti sul lavoro. Vengono incoraggiati il reporting proattivo dei rischi e il coinvolgimento nella ricerca di soluzioni per migliorare costantemente le pratiche di sicurezza.



#### **4.7 Strategie di Governance Aziendale:**

*Struttura organizzativa chiara:* Cires Spa ha definito una struttura organizzativa chiara con ruoli e responsabilità ben definiti per i dirigenti e i dipendenti. Questa struttura favorisce una chiara catena di comando e una distribuzione efficace delle responsabilità all'interno dell'organizzazione.

*Codice etico:* L'azienda ha sviluppato e implementato un codice etico che stabilisce i principi fondamentali e gli standard di comportamento per tutti i membri dell'organizzazione. Questo codice promuove l'integrità, la trasparenza e il rispetto nei rapporti interni ed esterni.

*Trasparenza e comunicazione:* Cires Spa adotta una politica di comunicazione aperta e trasparente con tutte le parti interessate, compresi i dipendenti, i clienti, gli investitori e le autorità di regolamentazione. L'azienda fornisce informazioni accurate e tempestive sulle sue attività, le sue performance e le sue politiche.

*Gestione della reputazione e delle relazioni:* L'azienda si impegna a proteggere e migliorare la propria reputazione attraverso la gestione proattiva delle relazioni con i clienti, i fornitori, i partner commerciali e la comunità. Questo include l'adozione di politiche socialmente responsabili e la partecipazione a iniziative di responsabilità sociale d'impresa.

*Sviluppo sostenibile:* Cires Spa integra i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nelle sue operazioni e decisioni aziendali. L'azienda promuove pratiche commerciali responsabili per minimizzare l'impatto ambientale, supportare le comunità locali e garantire una crescita economica sostenibile nel lungo termine.

*Valutazione delle performance e miglioramento continuo:* L'azienda valuta regolarmente le proprie performance e cerca costantemente di migliorare le sue pratiche e i suoi processi. Questo include la raccolta e l'analisi dei feedback dei clienti, dei dipendenti e degli altri stakeholder, nonché l'identificazione di opportunità di innovazione e crescita.

**5 Reati Societari art. 25 ter D.lgs. n. 231/2001:**

*In relazione ai reati in materia societaria previsti dal codice civile, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie: (4)*

*a) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote; (7)*

*a-bis) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote; (5)*

*b) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2622 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote; (8)*

*c) (.....) (6)*

*d) per la contravvenzione di falso in prospetto, prevista dall'articolo 2623, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote;*

*e) per il delitto di falso in prospetto, previsto dall'articolo 2623, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicentosessanta quote;*

*f) per la contravvenzione di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, prevista dall'articolo 2624, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote;*

*g) per il delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'articolo 2624, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;*

*h) per il delitto di impedito controllo, previsto dall'articolo 2625, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;*

*i) per il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;*

*l) per il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;*

*m) per la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote;*

*n) per il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;*

*o) per il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'articolo 2629 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;*

*p) per il delitto di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, previsto dall'articolo 2633 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;*

- q) per il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'articolo 2636 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;
- r) per il delitto di aggio, previsto dall'articolo 2637 del codice civile e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote (2);
- s) per i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'articolo 2638, primo e secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;
- s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote e, nei casi di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote. Si applicano altresì le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2. (3) (9) (10)
2. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

I reati societari rappresentano una categoria di illeciti che coinvolgono direttamente l'azienda e minacciano l'integrità, la legalità e l'etica delle sue attività. Questi reati possono avere un impatto significativo sulla reputazione dell'azienda, sulla fiducia dei suoi investitori, fornitori e clienti, nonché sulla sua capacità di operare in modo trasparente e conforme alle leggi e ai regolamenti applicabili

### **5.1 Articolo 2621 False comunicazioni sociali**

*Chiunque, in un prospetto informativo o in altre comunicazioni relative all'offerta di azioni o di altri titoli di una società per azioni, ovvero in una relazione o in un altro documento destinato all'assemblea, espone fatti non veri, tace fatti veri, ovvero altera fatti veri, in modo da indurre in errore i soci o il pubblico, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 309 a euro 1.549.*

#### **5.1.1. Articolo 2621-bis Fatti di lieve entità**

*Chiunque, in un'assemblea di una società per azioni, espone fatti non veri, tace fatti veri, ovvero altera fatti veri, in modo da indurre in errore i soci, è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.*

**5.1.2 Articolo 2621-ter Non punibilita' per particolare tenuta'**

*Ai fini della non punibilita' per particolare tenuta' del fatto, di cui all'articolo 131-bis del codice penale, il giudice valuta, in modo prevalente, l'entita dell'eventuale danno cagionato alla societa', ai soci o ai creditori conseguente ai fatti di cui agli articoli 2621 e 2621-bis*

**5.1.3 Articolo 2622 False comunicazioni sociali delle societa' quotate**

*Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di societa' emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione e' imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria della societa' o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni*

**5.1.4 Articolo 2625 Impedito controllo**

*Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro.*

*2. Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa.*

*3. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*

**5.1.5 Articolo 2626 Indebita restituzione di conferimenti**

*Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.*

**5.1.6 Articolo 2627 Illegale ripartizione degli utili e delle riserve**

*Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno.*

*La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.*

**5.1.7 Articolo 2628 Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante**

*Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.*

**5.1.8 Articolo 2629 Operazioni in pregiudizio dei creditori**

*Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.*

**5.1.9. Articolo 2629-bis Omessa comunicazione del conflitto d'interessi**

*L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 , n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, della legge 12 agosto 1982 , n. 576, o del decreto legislativo 21 aprile 1993 , n. 124, che viola gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi".*

**5.1.10 Articolo 2632 Formazione fittizia del capitale**

*Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.*

**5.1.11 Articolo 2633 Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori**

*I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.*

*Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.*

**5.1.12 Articolo 2635 Corruzione tra privati**

*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per se' o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto e' commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.*

*Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto e' commesso da chi e' sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.*

*Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, e' punito con le pene ivi previste.*

*Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.*

*Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.*

**5.1.13 Articolo 2635-bis: Istigazione alla corruzione tra privati**

*Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.*

*La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per se' o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.*

**5.1.14 Articolo 2636 Illecita influenza sull'assemblea**

*Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.*

**5.1.15 Articolo 2637 Aggiotaggio**

*Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni.*

**5.1.16 Articolo 2638 Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza**

*Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione*

*economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.*

*Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.*

*La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*

## **5.2 Di seguito alcuni esempi a titolo esemplificativo e non esaustivo:**

### ***False comunicazioni sociali (Art. 2621):***

***Scenario:*** Durante un'assemblea di una società quotata, il CEO espone dati finanziari falsi, inducendo in errore gli azionisti riguardo alla salute finanziaria dell'azienda al fine di mantenere o aumentare il valore delle azioni.

### ***Fatti di lieve entità (Art. 2621-bis):***

***Scenario:*** Durante un'assemblea, un dirigente omette di divulgare informazioni cruciali sugli investimenti futuri della società, influenzando le decisioni degli azionisti.

### ***False comunicazioni sociali delle società quotate (Art. 2622):***

***Scenario:*** Gli amministratori di una società quotata deliberatamente alterano i bilanci al fine di gonfiare artificialmente il prezzo delle azioni, portando a un ingiusto profitto per sé stessi o altri.

### ***Impedito controllo (Art. 2625):***

***Scenario:*** Gli amministratori di una società occultano documenti o intraprendono altre azioni per impedire o ostacolare l'indagine interna o esterna riguardante le loro attività finanziarie.

### ***Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (Art. 2628):***

***Scenario:*** Gli amministratori di una società acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali in violazione delle leggi finanziarie, causando danni al capitale sociale o alle riserve della società.



**Operazioni in pregiudizio dei creditori (Art. 2629):**

**Scenario:** Gli amministratori di una società effettuano fusioni o riduzioni del capitale sociale senza rispettare le leggi finanziarie, causando danni ai creditori.

**Corruzione tra privati (Art. 2635):**

**Scenario:** Gli amministratori o dirigenti di una società privata ricevono denaro non dovuto da terzi in cambio di favori o decisioni improprie nell'ambito delle loro responsabilità aziendali.

**Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (Art. 2638):**

**Scenario:** Gli amministratori di una società manipolano o nascondono dati finanziari alle autorità di vigilanza per evitare indagini o sanzioni.

**5.3 Ambiti Sensibili:**

I reati societari, purtroppo, possono manifestarsi in diversi ambiti all'interno di un'azienda come Cires Spa, minando la fiducia dei clienti dei fornitori e del pubblico compromettendo l'integrità dell'intera organizzazione.

In primo luogo, la governance aziendale rappresenta un terreno fertile per comportamenti illeciti. Una cattiva governance può aprirsi alla corruzione, agli abusi di potere e ai conflitti d'interesse non dichiarati tra i dirigenti e i membri del consiglio di amministrazione. Questo può portare a decisioni dannose per l'azienda e a violazioni delle normative etiche e legali.

Nell'ambito contabile e finanziario, la tentazione di manipolare i bilanci aziendali per nascondere perdite, esagerare profitti o gonfiare il valore delle attività può portare alla frode contabile e alla falsa rappresentazione della salute finanziaria dell'azienda. Questo non solo inganna gli investitori e il pubblico, ma può anche innescare conseguenze legali e finanziarie disastrose.

La comunicazione finanziaria è un'altra area critica in cui possono verificarsi reati societari. La divulgazione ingannevole delle informazioni finanziarie, la sottovalutazione dei rischi aziendali o la mancata divulgazione di eventi rilevanti possono influenzare le decisioni dei soci violando le leggi sulla sicurezza finanziaria e minacciando la credibilità dell'azienda.

Le transazioni aziendali, come fusioni, acquisizioni o contratti con fornitori, rappresentano un'altra opportunità per reati societari come la corruzione, la frode contrattuale o il conflitto d'interesse. La mancanza di trasparenza o la manipolazione

delle transazioni possono danneggiare la reputazione dell'azienda e comportare perdite finanziarie considerevoli.

Infine, la conformità legale e regolamentare è essenziale per evitare reati societari. La non conformità alle leggi, ai regolamenti o agli standard del settore può portare a sanzioni legali e danni reputazionali. La mancata divulgazione di informazioni rilevanti o l'omissione di adempiere ai requisiti normativi può esporre l'azienda a rischi finanziari e legali considerevoli.

#### **5.4 Settori Aziendali Implicati:**

*Reparto Contabile e Amministrativo:* Questo reparto è coinvolto nella gestione delle attività finanziarie e amministrative dell'azienda. I reati come la formazione fittizia del capitale, l'illecita ripartizione degli utili e delle riserve e l'omessa comunicazione del conflitto d'interessi possono verificarsi in questo settore, specialmente se ci sono pratiche finanziarie sleali o manipolazioni contabili.

*Reparto Direzione Generale o Consiglio di Amministrazione:* I membri della direzione generale o del consiglio di amministrazione possono essere coinvolti in reati come l'illecita influenza sull'assemblea, l'indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori e le operazioni in pregiudizio dei creditori. Questi reati coinvolgono decisioni strategiche e gestionali che possono influenzare direttamente la direzione e il funzionamento dell'azienda.

#### **5.5 Livello di Rischio:**

Per quanto riguarda i reati societari, il livello di rischio per Cires Spa può essere valutato come basso. Nonostante l'azienda adotti misure preventive e politiche di conformità normativa, i reati societari possono comunque verificarsi a causa di fattori come errori umani, comportamenti scorretti o frodi interne. Pertanto, nonostante gli sforzi per mitigare i rischi, è importante mantenere una vigilanza costante e implementare controlli adeguati per prevenire e rilevare eventuali violazioni delle normative aziendali e delle leggi vigenti. Questo livello di rischio può essere gestito efficacemente attraverso un'attenta supervisione, una cultura aziendale improntata all'integrità e alla trasparenza, e un costante aggiornamento delle politiche e delle procedure aziendali.

## 5.6. Strategie di Prevenzione:

*Politiche Aziendali Etiche:* Implementare politiche aziendali chiare e rigorose che promuovano l'etica e il rispetto delle leggi.

*Formazione Continua:* Fornire formazione continua ai dipendenti su questioni etiche, legali e di conformità.

*Monitoraggio Costante:* Effettuare un monitoraggio costante delle attività aziendali per identificare potenziali irregolarità o comportamenti non conformi.

*Segnalazione delle Irregolarità:* Implementare un canale di segnalazione interno in modo che i dipendenti possano segnalare in modo confidenziale eventuali violazioni o preoccupazioni.

*Revisione Esterna:* Periodicamente, condurre revisioni esterne indipendenti per identificare eventuali irregolarità.

## 5.7 Strategie di Governance Aziendale:

Una governance aziendale solida rappresenta il fondamento su cui si basa l'intero tessuto organizzativo di Cires Spa. In questo contesto, prevenire i reati societari diventa non solo una priorità, ma una necessità imprescindibile per garantire il benessere e la sostenibilità dell'azienda nel lungo periodo.

Le politiche e le procedure etiche adottate da Cires Spa fungono da pilastri su cui si basa l'intera struttura operativa dell'azienda. Queste politiche non si limitano a delineare semplicemente le regole del gioco, ma creano un quadro di riferimento che permea l'intera cultura aziendale. In questo contesto, la definizione chiara dei ruoli e delle responsabilità diventa cruciale.

Ogni dipendente comprende il proprio contributo e il suo impatto sull'azienda, con una chiara suddivisione dei compiti che garantisce una maggiore responsabilità individuale.

**Reati contro l'industria ed il commercio (art. 25 bis 1 D.lgs. n. 231/2001):**

*In relazione alla commissione dei delitti contro l'industria e il commercio previsti dal codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:*

*a) per i delitti di cui agli articoli 513, 515, 516, 517, 517-ter e 517-quater la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;*

*b) per i delitti di cui agli articoli 513-bis e 514 la sanzione pecuniaria fino a ottocento quote.*

*2. Nel caso di condanna per i delitti di cui alla lettera b) del comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2.*

Come delineato nell'articolo 25-bis.1 del Decreto Legislativo n. 231/2001, rappresentano una categoria di illeciti che minacciano direttamente l'integrità e il corretto funzionamento dei settori industriali e commerciali. Questi reati includono una vasta gamma di atti illeciti, tra cui frodi, manipolazioni di mercato, truffe commerciali, e altri comportamenti che danneggiano la lealtà concorrenziale e erodono la fiducia dei consumatori.

I reati in questione sono caratterizzati dalla loro capacità di influenzare negativamente il tessuto economico e la fiducia delle parti interessate nel sistema commerciale. Tali atti illeciti possono variare notevolmente in termini di metodologia e impatto, spaziando dalla frode nell'ambito delle attività commerciali, alla diffusione di informazioni false o ingannevoli per manipolare i mercati o sviare la concorrenza.

**6.1 Articolo 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio**

*Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.*

**6.1.1 Articolo 513-bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza**

*Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni.*

*La pena è aumentata se gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziaria in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici.*

**6.1.2 Articolo 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali**

*Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516 .*

*Se per i marchi o segni distintivi sono state osservate le norme delle leggi interne o delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà industriale, la pena è aumentata e non si applicano le disposizioni degli articoli 473 e 474.*

**6.1.3 Articolo 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio**

*Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a euro 2.065.*

*Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a euro 103.*

**6.1.4 Articolo 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci**

*Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a ventimila euro.*

**6.1.5 Articolo 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale:**

*Salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000.*

*Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma.*

*Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474 bis, 474 ter, secondo comma, e 517 bis, secondo comma.*

*I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili sempre che siano state*

*osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.*

## **6.2 Di seguito alcuni esempi a titolo esemplificativo ma non esaustivo:**

***Turbata libertà dell'industria o del commercio (Art. 513 c.p.):***

***Scenario:*** *Un individuo utilizza violenza o mezzi fraudolenti per disturbare l'attività di un'azienda o di un negozio, impedendone il corretto funzionamento.*

***Illecita concorrenza con minaccia o violenza (Art. 513-bis c.p.):***

***Scenario:*** *Un'azienda minaccia i concorrenti di danneggiarli fisicamente o distruggere la loro proprietà al fine di ottenere un vantaggio competitivo nel mercato.*

***Frodi contro le industrie nazionali (Art. 514 c.p.):***

***Scenario:*** *Un individuo mette in vendita prodotti industriali contraffatti o alterati, danneggiando l'industria nazionale e ingannando i consumatori sulla qualità o l'origine dei prodotti.*

***Frode nell'esercizio del commercio (Art. 515 c.p.):***

***Scenario:*** *Un commerciante vende beni di qualità inferiore a quella dichiarata, o sostituisce prodotti di marca con prodotti generici, ingannando i clienti e ottenendo un profitto ingiusto.*

***Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (Art. 517 c.p.):***

***Scenario:*** *Un'azienda commercializza prodotti industriali con etichette ingannevoli, indicando un'origine o una qualità che non corrisponde alla realtà, al fine di attrarre i consumatori.*

***Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (Art. 517-ter c.p.):***

***Scenario:*** *Un individuo produce e vende beni contraffatti, usurpando marchi o brevetti registrati, violando i diritti di proprietà industriale e danneggiando l'azienda legittima.*

## **6.3 Ambiti Sensibili Coinvolti:**

Quando si tratta di reati contro l'industria e il commercio, Cires Spa si trova ad affrontare una serie di ambiti sensibili che richiedono una particolare attenzione e cautela. Questi settori rappresentano le aree in cui l'azienda potrebbe essere maggiormente esposta a comportamenti illeciti o pratiche commerciali scorrette che

potrebbero danneggiare non solo la reputazione aziendale, ma anche i suoi rapporti con clienti, partner commerciali e autorità regolatorie.

Uno degli ambiti più delicati è quello della concorrenza sleale. In un mercato competitivo, le tentazioni di ottenere un vantaggio ingiusto possono essere forti, ma Cires Spa deve rimanere vigile contro pratiche come l'abuso di posizione dominante o la manipolazione dei prezzi che potrebbero minare l'integrità del mercato e danneggiare la fiducia dei consumatori. Le frodi commerciali costituiscono un'altra minaccia da tenere sotto controllo. Questo include una serie di comportamenti fraudolenti, come la manipolazione dei documenti finanziari, la contraffazione di beni o servizi, o l'uso di informazioni false per ottenere vantaggi commerciali. Queste pratiche possono non solo danneggiare i clienti e i partner commerciali, ma anche esporre l'azienda a gravi rischi legali e finanziari.

#### **6.4 Settori Aziendali Implicati:**

*Reparto Produzione:* Poiché alcuni reati riguardano la qualità e la provenienza dei prodotti, il reparto di produzione potrebbe essere coinvolto, specialmente se vi sono casi di contraffazione o di alterazione dei segni distintivi sui prodotti industriali.

*Reparto Commerciale:* Poiché alcuni reati riguardano la vendita e la messa in circolazione dei prodotti, il reparto commerciale e delle vendite potrebbe essere coinvolto, specialmente se vi sono casi di consegna di prodotti diversi da quelli dichiarati o pattuiti o di vendita di prodotti con segni mendaci.

*Reparto Logistica:* Date le implicazioni sulla distribuzione e sulla messa in circolazione dei prodotti, il reparto logistica e di distribuzione potrebbe essere coinvolto, specialmente se vi sono casi di introduzione o di detenzione per la vendita di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.

*Reparto Direzione Generale o Consiglio di Amministrazione:* Poiché i reati riguardano questioni strategiche e decisionali a livello aziendale, i membri della direzione generale o del consiglio di amministrazione potrebbero essere coinvolti, soprattutto se vi sono casi di frodi contro le industrie nazionali o di illecita concorrenza con minaccia o violenza.

### 6.5 Attività sensibili:

Per un'azienda come Cires Spa, che si occupa della produzione di poliuretani espansi, le attività sensibili in relazione ai reati contro l'industria e il commercio possono riguardare diverse aree, principalmente legate alla concorrenza sleale e alla tutela dei segreti aziendali. Ecco alcune delle principali attività sensibili coinvolte:

*Gestione dei Segreti Commerciali:* Le conoscenze tecniche e i processi produttivi unici costituiscono segreti commerciali che necessitano di adeguata protezione per mantenere il vantaggio competitivo dell'azienda. La gestione e la custodia di queste informazioni sensibili richiedono politiche e procedure rigorose per prevenire la divulgazione non autorizzata.

*Conformità alla Normativa Antitrust e Anticoncorrenza:* Assicurare che tutte le pratiche commerciali e le strategie di mercato rispettino le leggi sulla concorrenza, evitando comportamenti che potrebbero essere interpretati come abuso di posizione dominante, accordi di cartello, o altre forme di concorrenza sleale.

*Prevenzione della Contraffazione:* Proteggere i prodotti da imitazioni e falsificazioni che potrebbero danneggiare l'immagine dell'azienda e ingannare i consumatori, attraverso misure di sicurezza del prodotto, tracciabilità e azioni legali contro i contraffattori.

*Sicurezza delle Informazioni e Protezione dei Dati:* Adottare sistemi di sicurezza informatica avanzati per proteggere i dati aziendali sensibili e le informazioni personali dei clienti in conformità con le normative sulla privacy e la protezione dei dati, come il GDPR nell'Unione Europea.

### 6.6 Livello di Rischio:

È ragionevole ipotizzare un livello di rischio basso. Tuttavia, è importante sottolineare che anche in contesti apparentemente meno complessi, esistono rischi potenziali che possono influenzare l'azienda.

Pertanto, pur riconoscendo che le attività commerciali di Cires Spa possano essere meno esposte a rischi rispetto ad aziende operanti in settori più complessi, è sempre consigliabile condurre una valutazione dettagliata dei rischi per identificare le



potenziali minacce specifiche e adottare misure preventive proporzionate per mitigarle.

In questo modo, l'azienda può proteggere la sua reputazione, preservare la conformità normativa e garantire la sostenibilità delle sue operazioni nel lungo termine.

#### **6.7 Strategie di Prevenzione:**

Cires Spa riconosce l'importanza di una gestione proattiva del rischio per garantire la sostenibilità delle sue operazioni e proteggere la sua reputazione aziendale. Per mitigare i rischi associati ai reati contro l'industria e il commercio, l'azienda adotta una serie di strategie di prevenzione mirate che riflettono i suoi valori fondamentali e il suo impegno per l'integrità e l'etica negli affari.

In primo luogo, la leadership aziendale di Cires Spa promuove una cultura aziendale basata sull'integrità e sulla conformità alle leggi. Questo non è solo un impegno retorico, ma si traduce in azioni concrete che influenzano il comportamento dei dipendenti a tutti i livelli dell'organizzazione. Attraverso una combinazione di leadership forte, formazione approfondita, sorveglianza attiva, politiche solide e collaborazione esterna, Cires Spa si impegna a mitigare i rischi associati ai reati contro l'industria e il commercio, proteggendo così i suoi interessi e il suo patrimonio aziendale.

**Reati Informatici e Trattamento Illecito di Dati art. 24 bis D.lgs. n. 231/2001:**

- 1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote.*
- 2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote.*
- 3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del codice penale, salvo quanto previsto dall'articolo 24 del presente decreto per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, e dei delitti di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote. (2)*
- 4. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 3 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)*

I reati informatici e il trattamento illecito di dati rappresentano una delle sfide più significative per le aziende nell'era digitale. Questa categoria include una vasta gamma di illeciti che vanno dalla violazione dei sistemi informatici e della sicurezza dei dati, all'accesso abusivo a sistemi informatici, fino alla diffusione di virus informatici e al trattamento non autorizzato di dati personali. Questi reati non solo comportano rischi per la sicurezza delle informazioni aziendali ma minacciano anche la privacy e la protezione dei dati dei clienti e dei dipendenti.

Nell'ambito della legislazione, i reati informatici e il trattamento illecito di dati sono trattati con estrema serietà, riflettendo l'importanza critica della sicurezza informatica e della protezione dei dati nell'economia digitale. Le aziende sono pertanto tenute a implementare misure tecniche e organizzative adeguate per proteggere i sistemi e i dati da accessi non autorizzati, perdite o danneggiamenti.

**7.1 Art. 491-bis c.p. - Falsità in documento informatico:**

*Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, ovvero di danneggiare qualcuno, altera un documento informatico, o inserisce dati falsi, o modifica dati esistenti, in un documento informatico, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 309 a euro 1.549.*

La norma punisce la falsificazione di documenti informatici, equiparandoli a quelli cartacei. La pena prevista varia a seconda della gravità del reato e del tipo di documento contraffatto.

#### **7.1.1 Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico:**

*Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni.*

*La pena è della reclusione da uno a cinque anni:*

*1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;*

*2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato;*

*3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti.*

*Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni.*

*Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.*

La norma sanziona l'accesso non autorizzato a un sistema informatico o telematico, con diverse aggravanti a seconda del metodo utilizzato e delle informazioni violate.

#### **7.1.2 Art. 615-quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici:**

*Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a 5.164 euro.*

*La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da 5.164 euro a 10.329 euro se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del quarto comma dell'articolo 617-quater.*

Proibisce la detenzione e la diffusione di codici di accesso non autorizzati, con pene che variano a seconda dell'utilizzo previsto per tali codici.

**7.1.3 Art. 615-quinquies c.p. - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico:**

*Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.*

Si applica a chi installa o diffonde software o dispositivi per danneggiare o interrompere un sistema informatico, con pene severe in caso di danni gravi.

**7.1.4 Art. 617-quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche:**

*Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni.*

*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma.*

*I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da tre a otto anni se il fatto è commesso:*

- 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità;*
- 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema;*
- 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.*

Punisce l'intercettazione o l'interruzione di comunicazioni informatiche senza autorizzazione, con pene che aumentano in caso di intercettazioni di comunicazioni di natura privata.

**7.1.5 Art. 617-quinquies c.p. - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche:**

*Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo 617-quater.*

Proibisce la detenzione e l'utilizzo di apparecchiature per intercettare comunicazioni informatiche, con pene che variano a seconda del tipo di apparecchiatura e del suo utilizzo.

**7.1.6 Art. 635-bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici:**

*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.*

Punisce il danneggiamento di dati informatici, con pene più severe se il danneggiamento è causato da dolo o se riguarda dati di pubblica utilità.

**7.1.7 Art. 635-ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità:**

*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.*

*Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni.*

*Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.*

Prevede pene più severe per il danneggiamento di dati informatici utilizzati da enti pubblici o di pubblica utilità.

**7.1.8 Art. 635-quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici:**

*Se il fatto di cui all'articolo 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.*

*Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni.*

*Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.*

Punisce il danneggiamento di sistemi informatici o telematici, con pene che aumentano in caso di danni gravi o interruzione di servizi essenziali.

**7.1.9 Art. 635-quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità:**

*Se il fatto di cui all'articolo 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.*

*Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni.*

*Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.*

Prevede pene severe per il danneggiamento di sistemi informatici di pubblica utilità, con aggravanti per l'interruzione di servizi essenziali.

**7.1.10 Art. 640-ter c.p. - Frode informatica:**

*Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 euro a 1.032 euro.*

*La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da 309 euro a 1.549 euro se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.*

*La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.*

*Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, e numero 7.*

Sanziona l'utilizzo di mezzi informatici per commettere frodi, con pene che variano a seconda del tipo di frode e del danno procurato.

**7.1.11 Art. 640-quinquies c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica:**

*Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro.*

Prevede pene severe per frodi commesse da soggetti che prestano servizi di certificazione di firma elettronica.

**7.2 Di seguito alcuni esempi a titolo esemplificativo ma non esaustivo:**

*Scenario:* Un dipendente di Cires S.p.A. inizia a molestare un collega attraverso minacce e intimidazioni online.

*Reato:* Cyberstalking (Art. 612-bis Codice Penale).

**Diffusione di Virus Informatici:**

*Scenario:* Un dipendente di Cires S.p.A., intenzionalmente o accidentalmente, diffonde un virus informatico che danneggia i sistemi informatici.

Reato: Diffusione di virus informatici (Art. 615-quater Codice Penale).

**Accesso e Divulgazione Illegale di Informazioni Aziendali:**

*Scenario:* Un ex-dipendente di Cires S.p.A., dopo aver lasciato l'azienda, accede e divulga informazioni riservate ai concorrenti.

Reato: Accesso abusivo a sistema informatico o telematico con danni (Art. 635-ter Codice Penale).

**Furto di Identità Aziendale:**

*Scenario:* Un criminale ruba le credenziali di un dipendente di Cires S.p.A. per compiere frodi finanziarie o accedere a informazioni sensibili.

Reato: Furto di identità informatica (Art. 494-ter Codice Penale).

**Sorveglianza Illegittima dei Dipendenti:**

*Scenario:* Cires S.p.A. installa software di sorveglianza sui dispositivi dei dipendenti senza il loro consenso.

Reato: Violazione della privacy attraverso il trattamento illecito di dati personali (Art. 167 Codice Privacy).

**Accesso Illegale a Dati Sensibili dei Clienti:**

*Scenario:* Un dipendente di Cires S.p.A. sfrutta la sua posizione per accedere in modo non autorizzato a dati sensibili dei clienti.

Reato: Accesso abusivo a sistema informatico o telematico con finalità illecite (Art. 635-bis Codice Penale).

**Ransomware:**

*Scenario:* Cires S.p.A. è vittima di un attacco ransomware che crittografa i dati aziendali, richiedendo un riscatto per il ripristino.

Reato: Accesso abusivo a sistema informatico con estorsione (Art. 635-quinquies Codice Penale).

**Manomissione dei Dati Finanziari:**

*Scenario:* Un dipendente di Cires S.p.A. manipola i dati finanziari dell'azienda per nascondere debiti o generare falsi profitti.

Reato: Falsità in bilancio informatico (Varie disposizioni del Codice Penale).

La protezione delle informazioni aziendali e il rispetto delle normative sulla privacy sono essenziali per evitare questi reati informatici e garantire la sicurezza delle attività di Cires S.p.A.



### 7.3 Attività sensibili:

Per un'azienda come Cires Spa, che si occupa della produzione di poliuretani espansi, le attività sensibili in ambito di reati informatici riguardano principalmente la protezione dei dati aziendali, la sicurezza delle infrastrutture IT e la tutela delle informazioni sensibili. Questi sono aspetti cruciali per prevenire accessi non autorizzati, furti di dati, sabotaggi informatici o altri attacchi cyber. Ecco alcune delle principali attività sensibili in questo contesto:

1. Gestione della Sicurezza delle Informazioni: Implementare e mantenere sistemi di sicurezza informatica per proteggere le reti e i sistemi aziendali da malware, ransomware, phishing e altre minacce cyber. Questo include l'utilizzo di firewall, antivirus, e sistemi di rilevazione e prevenzione delle intrusioni.
2. Protezione dei Dati Aziendali: Assicurare la confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati aziendali, compresi segreti commerciali, dati finanziari, e informazioni sui dipendenti, attraverso crittazione, backup regolari e piani di recupero dei dati.
3. Sicurezza delle Comunicazioni: Proteggere le comunicazioni elettroniche, inclusa la posta elettronica e le piattaforme di messaggistica, da intercettazioni e accessi non autorizzati. Ciò implica l'uso di protocolli di sicurezza come SSL/TLS e VPN.
4. Accesso ai Sistemi e Controllo degli Utenti: Gestire rigorosamente l'accesso ai sistemi informativi aziendali attraverso l'implementazione di politiche di accesso basate sul principio del minimo privilegio e l'autenticazione multifattore per gli utenti.

### 7.4 Settori Aziendali Implicati:

*Amministrazione*: Questo settore gestisce informazioni finanziarie sensibili, come movimenti di conto, dati bancari e transazioni. La sicurezza informatica è cruciale per prevenire frodi finanziarie, accessi non autorizzati e perdita di dati.

*Produzione*: Anche se la produzione può sembrare meno esposta ai rischi informatici rispetto ad altri settori, la crescente integrazione della tecnologia e dell'automazione (Industry 4.0) espone anche questo settore a vulnerabilità informatiche. La protezione dei sistemi di controllo industriale e della rete operativa (OT) è fondamentale.

### 7.5 Livello di Rischio:

Considerando la natura delle attività di Cires Spa e la sua presunta limitata esposizione alle minacce informatiche, è ragionevole ipotizzare che il rischio di reati informatici per l'azienda sia basso.

Tuttavia, è importante sottolineare che nessuna organizzazione è immune agli attacchi informatici, indipendentemente dalla loro dimensione o settore di attività. Anche se le attività di Cires Spa potrebbero non comportare un'elevata esposizione agli attacchi informatici rispetto ad aziende più orientate alla tecnologia, ci sono comunque alcuni rischi da considerare.

Per esempio, Cires Spa potrebbe essere soggetta a minacce informatiche come phishing, malware o violazioni della sicurezza dei dati.

Queste minacce potrebbero derivare da tentativi di frode finanziaria, violazioni della privacy dei clienti o danni alla reputazione dell'azienda. Inoltre, la dipendenza da sistemi informatici e dati digitali rende l'azienda potenzialmente vulnerabile a interruzioni delle operazioni, perdite di dati o danni finanziari.

Per mitigare questi rischi, Cires Spa dovrebbe adottare misure di sicurezza informatica adeguate, come l'implementazione di sistemi di protezione dei dati, l'aggiornamento regolare dei software, la formazione dei dipendenti sulla sicurezza informatica e la creazione di protocolli di risposta agli incidenti informatici. Anche se il rischio potrebbe essere valutato come basso, è importante che l'azienda prenda sul serio la protezione dei suoi sistemi informatici e dei dati aziendali.

### 7.6 Strategie di Prevenzione:

Considerando che il rischio di reati informatici per Cires Spa è valutato come basso, è comunque importante adottare strategie di prevenzione per proteggere l'azienda da potenziali minacce informatiche. Ecco alcune strategie che l'azienda potrebbe adottare:

- *Aggiornamento regolare dei software e dei sistemi di sicurezza:* Mantenere aggiornati tutti i software e i sistemi di sicurezza informatica utilizzati dall'azienda è fondamentale per proteggere i sistemi da vulnerabilità note e patch di sicurezza.
- *Utilizzo di software antivirus e antimalware:* Installare e mantenere aggiornati software antivirus e antimalware su tutti i dispositivi e i sistemi informatici dell'azienda per proteggere dai malware, quali virus, spyware e ransomware.

- *Accesso sicuro ai dati:* Implementare politiche di gestione degli accessi e delle password per garantire che solo le persone autorizzate possano accedere ai dati sensibili dell'azienda. Utilizzare autenticazione a più fattori quando possibile per aumentare la sicurezza degli account.
- *Backup regolari dei dati:* Effettuare backup regolari dei dati critici dell'azienda e conservarli in luoghi sicuri e separati dai sistemi principali. Questo può aiutare a ripristinare rapidamente i dati in caso di perdita o danneggiamento a causa di un attacco informatico.

### **7.7. Strategie di Governance Aziendale:**

Integrare la sicurezza informatica e la protezione dei dati come elementi chiave della governance aziendale, assicurando che queste aree siano considerate prioritariamente nei processi decisionali al più alto livello. Ciò implica la definizione di politiche chiare, l'allocazione di risorse adeguate, e l'istituzione di un quadro di governance che includa la supervisione regolare dello stato di sicurezza e protezione dei dati da parte del consiglio di amministrazione o di altri organi dirigenti.

In conclusione, la gestione dei reati informatici e il trattamento illecito di dati richiedono un approccio olistico che combina tecnologia avanzata, processi ben definiti, e una forte cultura della sicurezza e della privacy all'interno dell'organizzazione. Solo attraverso un impegno costante e la collaborazione tra tutte le funzioni aziendali è possibile mitigare efficacemente i rischi associati e proteggere l'azienda dalle potenziali minacce informatiche e violazioni dei dati.

## 8 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza (ODV) di Cires S.p.A.

### 8.1. *Supervisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG)*

L'Organismo di Vigilanza (ODV) è incaricato del monitoraggio continuo dell'implementazione del MOG all'interno di Cires S.p.A., garantendo che tutte le disposizioni siano applicate correttamente. **Trimestralmente**, l'ODV rivede il modello per assicurare la conformità alle normative e alle specifiche esigenze dell'organizzazione, apportando aggiornamenti o modifiche se necessario.

### 8.2 *Gestione dei Rischi*

L'ODV conduce audit interni mirati per esaminare dettagliatamente i rischi specifici, contribuendo all'aggiornamento delle politiche di gestione dei rischi per garantire la coerenza con gli obiettivi aziendali e le normative applicabili.

### 8.3 *Interventi Correttivi e Sanzionatori*

In caso di violazioni o rischi significativi, l'ODV propone misure correttive specifiche per mitigare i rischi e ripristinare la conformità, monitorando attentamente la loro attuazione. Inoltre, può proporre sanzioni disciplinari per rafforzare la cultura aziendale orientata all'etica e alla legalità.

### 8.4 *Comunicazione con Autorità Competenti*

L'ODV comunica prontamente con le autorità competenti in caso di situazioni gravi o sospette, collaborando nella trasmissione di informazioni utili per eventuali indagini. Coordina anche eventuali interazioni con organi di controllo esterni per favorire una collaborazione trasparente nella tutela dell'azienda e nel rispetto delle norme.

### 8.5 *Reportistica Periodica*

L'ODV presenta **trimestralmente**, o per casi specifici, rapporti dettagliati al Consiglio di Amministrazione, illustrando lo stato di attuazione del MOG, le verifiche effettuate e le azioni intraprese. Questi rapporti contengono riscontri quantitativi e qualitativi, inclusi indicatori di performance che evidenziano il livello di conformità e l'efficacia delle misure adottate.

## 9 Flussi Informativi per Cires S.p.A. nel Modello 231

Cires S.p.A., in qualità di società che ha adottato il Modello 231, è tenuta a predisporre un sistema di flussi informativi efficiente ed efficace per garantire il corretto funzionamento del Modello stesso. I flussi informativi consentono all'Organismo di Vigilanza (OdV) di acquisire le informazioni necessarie per svolgere i propri compiti di controllo e prevenzione dei reati, nonché di promuovere la cultura della compliance all'interno dell'organizzazione.

### 9.1. Funzioni dei Flussi Informativi

I flussi informativi nel Modello 231 di Cires S.p.A. assolvono a diverse funzioni essenziali:

**Informare l'OdV:** Permettere all'OdV di conoscere l'adeguatezza del Modello e la sua effettiva implementazione, i rischi di reato a cui l'azienda è esposta, le segnalazioni di potenziali illeciti e le misure adottate per prevenirli e gestirli.

**Promuovere la cultura della compliance:** Diffondere la conoscenza del Modello e delle sue prescrizioni tra tutti i dipendenti, favorendo una cultura aziendale improntata al rispetto della legalità e dell'etica.

**Gestire i segnali di reato:** Stabilire le modalità con cui i dipendenti possono segnalare all'OdV potenziali reati, garantendo la riservatezza delle segnalazioni e la tutela del segnalante.

**Supportare l'attività di vigilanza:** Fornire all'OdV gli elementi necessari per svolgere le proprie attività di controllo, come l'analisi dei rischi, l'audit di conformità e l'adozione di misure correttive.

### 9.2. Tipologie di Flussi Informativi

I flussi informativi nel Modello 231 di Cires S.p.A. possono essere classificati in due categorie principali:

Flussi periodici (cadenza trimestrale): Riguardano informazioni che vengono trasmesse all'OdV con cadenza regolare, ad esempio:

- Report sulle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali.
- Dati sui rischi emergenti e sulle misure di prevenzione adottate.
- Aggiornamenti normativi rilevanti per l'attività di Cires S.p.A.
- Comunicazioni relative a modifiche del Modello.

Flussi occasionali: Concernono informazioni che vengono trasmesse all'OdV in caso di eventi specifici, come:

Segnalazione di un potenziale reato da parte di un dipendente.

Adozione di misure disciplinari nei confronti di un dipendente per violazioni del Modello.

Verifica ispettiva da parte di autorità competenti.

Incidenti o eventi che potrebbero comportare un rischio di reato.

### *9.3. Canali di Comunicazione*

I flussi informativi nel Modello 231 di Cires S.p.A. avvengono attraverso l'utilizzo della mail [odv@cires.it](mailto:odv@cires.it). Attraverso questa mail l'odv effettuerà le dovute comunicazioni alla mail di Cires spa [amministrazione@cires.it](mailto:amministrazione@cires.it)

### *9.4 Conclusioni e Prospettive Future*

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) di Cires Spa rappresenta un pilastro fondamentale per garantire l'etica, la legalità e la conformità nelle attività aziendali. Attraverso la definizione chiara delle responsabilità, l'implementazione di procedure efficaci e la supervisione costante da parte dell'Organismo di Vigilanza (ODV), l'azienda si impegna a mantenere alti standard di comportamento etico e a prevenire qualsiasi forma di illecito.

Durante la fase di progettazione e implementazione del MOG, Cires Spa ha dedicato risorse significative per assicurare la sua efficacia e adattabilità alle evoluzioni normative e alle esigenze aziendali. La collaborazione tra diverse funzioni aziendali, il coinvolgimento attivo della leadership e l'approccio basato sui rischi hanno contribuito a sviluppare un modello solido e robusto.

Tuttavia, il lavoro non finisce qui. Cires Spa si impegna a monitorare costantemente l'efficacia del MOG e a identificare continuamente aree di miglioramento. L'azienda è consapevole che il contesto normativo e aziendale è in costante evoluzione, e pertanto è necessario mantenere un approccio proattivo e flessibile per affrontare le sfide future.

Guardando avanti, Cires Spa si impegna a rafforzare ulteriormente la cultura aziendale orientata all'etica e alla legalità, promuovendo la formazione continua e la consapevolezza tra i dipendenti. Inoltre, l'azienda continuerà a investire nelle tecnologie e nelle risorse necessarie per garantire la sicurezza e la protezione dei dati, mantenendo sempre al centro dei propri obiettivi il rispetto delle normative e la fiducia dei propri stakeholder.

Con queste premesse, Cires Spa è determinata a mantenere un ruolo di leadership nel settore, adottando pratiche aziendali responsabili e sostenibili che contribuiscano al benessere della società e dell'ambiente in cui opera.

**Approvato e adottato dal CDA di Cires spa in data 15.4.2024**

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials, located below the approval text.